

LAZIO-ROMA 1-0

# L'Unità

DEL LUNEDÌ

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXX (Nuova Serie) - N. 36 (248)

LUNEDÌ 7 SETTEMBRE 1953

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

IL MESE DELLA STAMPA

In II pagina la manifestazione di apertura a Roma  
In V pagina la cronaca del Festival dell'Unità a Livorno

## Tito chiede l'annessione di tutto il Territorio di Trieste facendosi forte dell'appoggio americano

## Le feste d'apertura del Mese della stampa

Secchia parla a Pavia e Scoccimarro a Mantova

Il dittatore di Belgrado vorrebbe l'internazionalizzazione della città e del porto di Trieste  
Le parate militari del Presidente Pella offrono a Tito il pretesto per mascherarsi da pacifista

TRIESTE, 6. — Nel suo atteso discorso, pronunciato ad Ogroklia dinanzi a 100 mila persone, convogliate massicciamente dalla sua polizia segreta in una «adunata oceanica», Tito ha questa mattina rivendicato addirittura l'intero Territorio Libero di Trieste, Zona A e Zona B, con la sola eccezione della città di Trieste stessa, per la quale il dittatore jugoslavo ha chiesto la «internazionalizzazione». Una formula vaga ed imprecisa, evidentemente, a imprecisa, intesa evidentemente, a consentire agli Stati Uniti di conservare Trieste come base militare per i piani di aggressione atlantici. Queste impudenti ed assurde rivendicazioni sono state avanzate dal boia di Belgrado

al termine di un discorso nel quale egli, dosando e mescolando traccianti minacciosi e pacifisti, ha saputo sfruttare le incaute pagliacciate militari di Pella, e ostentata la propria sicurezza nell'appoggio fornito alla sua tesi dagli Stati Uniti e dall'Austria. Tito ha esordito affermando che tutta la zona del litorale sarebbe slovena, e giungendo persino a contestare che si possa fare «oggetto di discussione» di quelle regioni; «quando», egli ha detto, «si sa che appartengono a noi». Dopo aver così confermato la sua posizione di assoluta intransigenza, il dittatore jugoslavo ha ipocritamente protestato di esser pronto a risolvere la questione di Trieste in trattative con l'Italia, per aggiungere, tuttavia, subito dopo, che la Jugoslavia è decisa a difendere ogni palmo della sua «terra».

Il boia di Belgrado e quindi passato a ricordare l'oppressione condotta dal fascismo jugoslavo su Trieste, ritirando tutte le sue precedenti proposte, definite, con le parole di Dulles, come «alterna», avanzate per vedere le reazioni italiane. La dichiarazione tripartita, Tito ha detto, Belgrado non la riconosce; essa è stata fatta per motivi elettorali, e da allora gli alleati occidentali hanno cambiato parere: Trieste è retroterra, e ad essa sono interessate non soltanto la Slovenia, ma anche l'Austria. Qui a noi, all'applicazione del Trattato di Pace, essa non è conceniente per la Jugoslavia e il principio etnico è un modo impossibile di risolvere il problema. Belgrado è d'altronde contro il plebiscito, contro la spartizione e contro l'ordine con cui

IL GOVERNO ITALIANO E TRIESTE

### Toccherà al Parlamento precisare le responsabilità

L'interpellanza Nenni dovrà essere discussa alla riapertura della Camera — Prima reazione ufficiosa di palazzo Chigi al discorso di Tito

Perché il governo italiano, risponde ufficialmente al discorso pronunciato ieri da Tito, si dovrà aspettare, al quanto pare, fino a domenica prossima, quando Pella parlerà a Roma dal Campidoglio. Dinanzi alla gravità delle pretese jugoslave, tuttavia, Palazzo Chigi non ha potuto evitare una prima presa di posizione, contenuta in una nota ufficiosa ANSA.

La nota rileva che il discorso di Tito «dovrà far cadere la benda dagli occhi di quanti fino ad oggi, da parte italiana, non hanno avuto una ragionevole e un minimo di intenzione di risolvere la questione con trattative dirette e indirette con l'Italia». Questa magra consolazione — che Tito scarta tutte le soluzioni finora prospettate da parte italiana, alleata e jugoslava, per indicare una sola soluzione «da prendere o lasciare»: l'annessione pura e semplice alla Jugoslavia di tutto il Territorio Libero, con la internazionalizzazione di Trieste. «Tutto ciò appare talmente incredibile», conclude la nota di Palazzo Chigi, «che viene naturale di domandarsi: quali sono i veri intendimenti del dittatore jugoslavo. Si pensa che in realtà egli, con il suo discorso odierno, abbia avuto come principale obiettivo quello di cristallizzare nei confronti del T.L.T. una situazione di inattuazione, una speranza che il prolungarsi dello status quo gli porti ulteriori vantaggi».

E' la prima volta che il governo italiano ammette ufficialmente che lo status quo giova a Tito; è come dire che la politica di De Gasperi, che ha favorito la cristallizzazione della questione triestina e dell'annessione litigiosa della zona B, ha fatto il gioco di Tito.

Continuando il governo italiano, in questa situazione, a ingannare l'opinione pubblica con le sue pagliacciate militari, con le sue implocazioni agli alleati atlantici, e con i suoi penosi tentativi di far credere che la domanda tripartita è «l'ultima», «l'ultima base di discussione». Quale che sia l'atteggiamento del governo, toccherà soprattutto al Parlamento di affrontare il problema alle radici e di precisare le responsabilità di ciascuna delle posizioni assunte da parte italiana e da parte jugoslava.

Il dibattito parlamentare varrà anche a smascherare le posizioni assunte da partiti che fanno corona a Pella, e in particolare dalla Democrazia Cristiana e dal monarchico-fascista. Ieri il segre-

gretario del MSI De Masi, in un discorso tenuto a Roma, ha posto il dilemma: «Il Territorio Libero di Trieste all'Italia, o uscite dal Patto Atlantico». Ma il giornale fascista che si stampa a Roma si dice intanto soddisfatto delle ridole «assicurazioni» fornite da Dulles all'incaricato d'affari a Washington, e tutta la stampa monarchico-fascista predica in coro la prosecuzione della vecchia politica.

Il corrispondente dell'ANSA

l'ermato a Ogroklia

Il corrispondente dell'ANSA da Belgrado, Stefano Terra, sarebbe stato, «on un'informazione ANSA», arrestato su Ogroklia dalla polizia titaista. La «Tanjug» asserisce che il Territorio Libero di Trieste è sotto la protezione della polizia

La politica di De Gasperi ha giovato a Tito compromettendo gli interessi nazionali? Bisogna cambiarla. Imporre agli alleati il rispetto del Trattato di pace - Inutili e pericolose le rodomontate militari

La politica di De Gasperi ha giovato a Tito compromettendo gli interessi nazionali? Bisogna cambiarla. Imporre agli alleati il rispetto del Trattato di pace - Inutili e pericolose le rodomontate militari

La politica di De Gasperi ha giovato a Tito compromettendo gli interessi nazionali? Bisogna cambiarla. Imporre agli alleati il rispetto del Trattato di pace - Inutili e pericolose le rodomontate militari

La politica di De Gasperi ha giovato a Tito compromettendo gli interessi nazionali? Bisogna cambiarla. Imporre agli alleati il rispetto del Trattato di pace - Inutili e pericolose le rodomontate militari

La politica di De Gasperi ha giovato a Tito compromettendo gli interessi nazionali? Bisogna cambiarla. Imporre agli alleati il rispetto del Trattato di pace - Inutili e pericolose le rodomontate militari

La politica di De Gasperi ha giovato a Tito compromettendo gli interessi nazionali? Bisogna cambiarla. Imporre agli alleati il rispetto del Trattato di pace - Inutili e pericolose le rodomontate militari

La politica di De Gasperi ha giovato a Tito compromettendo gli interessi nazionali? Bisogna cambiarla. Imporre agli alleati il rispetto del Trattato di pace - Inutili e pericolose le rodomontate militari

La politica di De Gasperi ha giovato a Tito compromettendo gli interessi nazionali? Bisogna cambiarla. Imporre agli alleati il rispetto del Trattato di pace - Inutili e pericolose le rodomontate militari

La politica di De Gasperi ha giovato a Tito compromettendo gli interessi nazionali? Bisogna cambiarla. Imporre agli alleati il rispetto del Trattato di pace - Inutili e pericolose le rodomontate militari

La politica di De Gasperi ha giovato a Tito compromettendo gli interessi nazionali? Bisogna cambiarla. Imporre agli alleati il rispetto del Trattato di pace - Inutili e pericolose le rodomontate militari

La politica di De Gasperi ha giovato a Tito compromettendo gli interessi nazionali? Bisogna cambiarla. Imporre agli alleati il rispetto del Trattato di pace - Inutili e pericolose le rodomontate militari

La politica di De Gasperi ha giovato a Tito compromettendo gli interessi nazionali? Bisogna cambiarla. Imporre agli alleati il rispetto del Trattato di pace - Inutili e pericolose le rodomontate militari

La politica di De Gasperi ha giovato a Tito compromettendo gli interessi nazionali? Bisogna cambiarla. Imporre agli alleati il rispetto del Trattato di pace - Inutili e pericolose le rodomontate militari

La politica di De Gasperi ha giovato a Tito compromettendo gli interessi nazionali? Bisogna cambiarla. Imporre agli alleati il rispetto del Trattato di pace - Inutili e pericolose le rodomontate militari

La politica di De Gasperi ha giovato a Tito compromettendo gli interessi nazionali? Bisogna cambiarla. Imporre agli alleati il rispetto del Trattato di pace - Inutili e pericolose le rodomontate militari

La politica di De Gasperi ha giovato a Tito compromettendo gli interessi nazionali? Bisogna cambiarla. Imporre agli alleati il rispetto del Trattato di pace - Inutili e pericolose le rodomontate militari

La politica di De Gasperi ha giovato a Tito compromettendo gli interessi nazionali? Bisogna cambiarla. Imporre agli alleati il rispetto del Trattato di pace - Inutili e pericolose le rodomontate militari

La politica di De Gasperi ha giovato a Tito compromettendo gli interessi nazionali? Bisogna cambiarla. Imporre agli alleati il rispetto del Trattato di pace - Inutili e pericolose le rodomontate militari

La politica di De Gasperi ha giovato a Tito compromettendo gli interessi nazionali? Bisogna cambiarla. Imporre agli alleati il rispetto del Trattato di pace - Inutili e pericolose le rodomontate militari

La politica di De Gasperi ha giovato a Tito compromettendo gli interessi nazionali? Bisogna cambiarla. Imporre agli alleati il rispetto del Trattato di pace - Inutili e pericolose le rodomontate militari

La politica di De Gasperi ha giovato a Tito compromettendo gli interessi nazionali? Bisogna cambiarla. Imporre agli alleati il rispetto del Trattato di pace - Inutili e pericolose le rodomontate militari

La politica di De Gasperi ha giovato a Tito compromettendo gli interessi nazionali? Bisogna cambiarla. Imporre agli alleati il rispetto del Trattato di pace - Inutili e pericolose le rodomontate militari

La politica di De Gasperi ha giovato a Tito compromettendo gli interessi nazionali? Bisogna cambiarla. Imporre agli alleati il rispetto del Trattato di pace - Inutili e pericolose le rodomontate militari

La politica di De Gasperi ha giovato a Tito compromettendo gli interessi nazionali? Bisogna cambiarla. Imporre agli alleati il rispetto del Trattato di pace - Inutili e pericolose le rodomontate militari

La politica di De Gasperi ha giovato a Tito compromettendo gli interessi nazionali? Bisogna cambiarla. Imporre agli alleati il rispetto del Trattato di pace - Inutili e pericolose le rodomontate militari

La politica di De Gasperi ha giovato a Tito compromettendo gli interessi nazionali? Bisogna cambiarla. Imporre agli alleati il rispetto del Trattato di pace - Inutili e pericolose le rodomontate militari

La politica di De Gasperi ha giovato a Tito compromettendo gli interessi nazionali? Bisogna cambiarla. Imporre agli alleati il rispetto del Trattato di pace - Inutili e pericolose le rodomontate militari

La politica di De Gasperi ha giovato a Tito compromettendo gli interessi nazionali? Bisogna cambiarla. Imporre agli alleati il rispetto del Trattato di pace - Inutili e pericolose le rodomontate militari

La politica di De Gasperi ha giovato a Tito compromettendo gli interessi nazionali? Bisogna cambiarla. Imporre agli alleati il rispetto del Trattato di pace - Inutili e pericolose le rodomontate militari

La politica di De Gasperi ha giovato a Tito compromettendo gli interessi nazionali? Bisogna cambiarla. Imporre agli alleati il rispetto del Trattato di pace - Inutili e pericolose le rodomontate militari

La politica di De Gasperi ha giovato a Tito compromettendo gli interessi nazionali? Bisogna cambiarla. Imporre agli alleati il rispetto del Trattato di pace - Inutili e pericolose le rodomontate militari

La politica di De Gasperi ha giovato a Tito compromettendo gli interessi nazionali? Bisogna cambiarla. Imporre agli alleati il rispetto del Trattato di pace - Inutili e pericolose le rodomontate militari

La politica di De Gasperi ha giovato a Tito compromettendo gli interessi nazionali? Bisogna cambiarla. Imporre agli alleati il rispetto del Trattato di pace - Inutili e pericolose le rodomontate militari

La politica di De Gasperi ha giovato a Tito compromettendo gli interessi nazionali? Bisogna cambiarla. Imporre agli alleati il rispetto del Trattato di pace - Inutili e pericolose le rodomontate militari

La politica di De Gasperi ha giovato a Tito compromettendo gli interessi nazionali? Bisogna cambiarla. Imporre agli alleati il rispetto del Trattato di pace - Inutili e pericolose le rodomontate militari

La politica di De Gasperi ha giovato a Tito compromettendo gli interessi nazionali? Bisogna cambiarla. Imporre agli alleati il rispetto del Trattato di pace - Inutili e pericolose le rodomontate militari

La politica di De Gasperi ha giovato a Tito compromettendo gli interessi nazionali? Bisogna cambiarla. Imporre agli alleati il rispetto del Trattato di pace - Inutili e pericolose le rodomontate militari

La politica di De Gasperi ha giovato a Tito compromettendo gli interessi nazionali? Bisogna cambiarla. Imporre agli alleati il rispetto del Trattato di pace - Inutili e pericolose le rodomontate militari

La politica di De Gasperi ha giovato a Tito compromettendo gli interessi nazionali? Bisogna cambiarla. Imporre agli alleati il rispetto del Trattato di pace - Inutili e pericolose le rodomontate militari

La politica di De Gasperi ha giovato a Tito compromettendo gli interessi nazionali? Bisogna cambiarla. Imporre agli alleati il rispetto del Trattato di pace - Inutili e pericolose le rodomontate militari

La politica di De Gasperi ha giovato a Tito compromettendo gli interessi nazionali? Bisogna cambiarla. Imporre agli alleati il rispetto del Trattato di pace - Inutili e pericolose le rodomontate militari

RIEVOCATO A BOLOGNA IL X ANNIVERSARIO DELL'8 SETTEMBRE

### Costruttive proposte di Longo per salvare Trieste e la pace

La politica di De Gasperi ha giovato a Tito compromettendo gli interessi nazionali? Bisogna cambiarla. Imporre agli alleati il rispetto del Trattato di pace - Inutili e pericolose le rodomontate militari

La politica di De Gasperi ha giovato a Tito compromettendo gli interessi nazionali? Bisogna cambiarla. Imporre agli alleati il rispetto del Trattato di pace - Inutili e pericolose le rodomontate militari

La politica di De Gasperi ha giovato a Tito compromettendo gli interessi nazionali? Bisogna cambiarla. Imporre agli alleati il rispetto del Trattato di pace - Inutili e pericolose le rodomontate militari

La politica di De Gasperi ha giovato a Tito compromettendo gli interessi nazionali? Bisogna cambiarla. Imporre agli alleati il rispetto del Trattato di pace - Inutili e pericolose le rodomontate militari

La politica di De Gasperi ha giovato a Tito compromettendo gli interessi nazionali? Bisogna cambiarla. Imporre agli alleati il rispetto del Trattato di pace - Inutili e pericolose le rodomontate militari

La politica di De Gasperi ha giovato a Tito compromettendo gli interessi nazionali? Bisogna cambiarla. Imporre agli alleati il rispetto del Trattato di pace - Inutili e pericolose le rodomontate militari

La politica di De Gasperi ha giovato a Tito compromettendo gli interessi nazionali? Bisogna cambiarla. Imporre agli alleati il rispetto del Trattato di pace - Inutili e pericolose le rodomontate militari

La politica di De Gasperi ha giovato a Tito compromettendo gli interessi nazionali? Bisogna cambiarla. Imporre agli alleati il rispetto del Trattato di pace - Inutili e pericolose le rodomontate militari

La politica di De Gasperi ha giovato a Tito compromettendo gli interessi nazionali? Bisogna cambiarla. Imporre agli alleati il rispetto del Trattato di pace - Inutili e pericolose le rodomontate militari

La politica di De Gasperi ha giovato a Tito compromettendo gli interessi nazionali? Bisogna cambiarla. Imporre agli alleati il rispetto del Trattato di pace - Inutili e pericolose le rodomontate militari

La politica di De Gasperi ha giovato a Tito compromettendo gli interessi nazionali? Bisogna cambiarla. Imporre agli alleati il rispetto del Trattato di pace - Inutili e pericolose le rodomontate militari

La politica di De Gasperi ha giovato a Tito compromettendo gli interessi nazionali? Bisogna cambiarla. Imporre agli alleati il rispetto del Trattato di pace - Inutili e pericolose le rodomontate militari

La politica di De Gasperi ha giovato a Tito compromettendo gli interessi nazionali? Bisogna cambiarla. Imporre agli alleati il rispetto del Trattato di pace - Inutili e pericolose le rodomontate militari

La politica di De Gasperi ha giovato a Tito compromettendo gli interessi nazionali? Bisogna cambiarla. Imporre agli alleati il rispetto del Trattato di pace - Inutili e pericolose le rodomontate militari

La politica di De Gasperi ha giovato a Tito compromettendo gli interessi nazionali? Bisogna cambiarla. Imporre agli alleati il rispetto del Trattato di pace - Inutili e pericolose le rodomontate militari

La politica di De Gasperi ha giovato a Tito compromettendo gli interessi nazionali? Bisogna cambiarla. Imporre agli alleati il rispetto del Trattato di pace - Inutili e pericolose le rodomontate militari

La politica di De Gasperi ha giovato a Tito compromettendo gli interessi nazionali? Bisogna cambiarla. Imporre agli alleati il rispetto del Trattato di pace - Inutili e pericolose le rodomontate militari

La politica di De Gasperi ha giovato a Tito compromettendo gli interessi nazionali? Bisogna cambiarla. Imporre agli alleati il rispetto del Trattato di pace - Inutili e pericolose le rodomontate militari

La politica di De Gasperi ha giovato a Tito compromettendo gli interessi nazionali? Bisogna cambiarla. Imporre agli alleati il rispetto del Trattato di pace - Inutili e pericolose le rodomontate militari

La politica di De Gasperi ha giovato a Tito compromettendo gli interessi nazionali? Bisogna cambiarla. Imporre agli alleati il rispetto del Trattato di pace - Inutili e pericolose le rodomontate militari

La politica di De Gasperi ha giovato a Tito compromettendo gli interessi nazionali? Bisogna cambiarla. Imporre agli alleati il rispetto del Trattato di pace - Inutili e pericolose le rodomontate militari

La politica di De Gasperi ha giovato a Tito compromettendo gli interessi nazionali? Bisogna cambiarla. Imporre agli alleati il rispetto del Trattato di pace - Inutili e pericolose le rodomontate militari

La politica di De Gasperi ha giovato a Tito compromettendo gli interessi nazionali? Bisogna cambiarla. Imporre agli alleati il rispetto del Trattato di pace - Inutili e pericolose le rodomontate militari

La politica di De Gasperi ha giovato a Tito compromettendo gli interessi nazionali? Bisogna cambiarla. Imporre agli alleati il rispetto del Trattato di pace - Inutili e pericolose le rodomontate militari

La politica di De Gasperi ha giovato a Tito compromettendo gli interessi nazionali? Bisogna cambiarla. Imporre agli alleati il rispetto del Trattato di pace - Inutili e pericolose le rodomontate militari

La politica di De Gasperi ha giovato a Tito compromettendo gli interessi nazionali? Bisogna cambiarla. Imporre agli alleati il rispetto del Trattato di pace - Inutili e pericolose le rodomontate militari

La politica di De Gasperi ha giovato a Tito compromettendo gli interessi nazionali? Bisogna cambiarla. Imporre agli alleati il rispetto del Trattato di pace - Inutili e pericolose le rodomontate militari

La politica di De Gasperi ha giovato a Tito compromettendo gli interessi nazionali? Bisogna cambiarla. Imporre agli alleati il rispetto del Trattato di pace - Inutili e pericolose le rodomontate militari

La politica di De Gasperi ha giovato a Tito compromettendo gli interessi nazionali? Bisogna cambiarla. Imporre agli alleati il rispetto del Trattato di pace - Inutili e pericolose le rodomontate militari

La politica di De Gasperi ha giovato a Tito compromettendo gli interessi nazionali? Bisogna cambiarla. Imporre agli alleati il rispetto del Trattato di pace - Inutili e pericolose le rodomontate militari

La politica di De Gasperi ha giovato a Tito compromettendo gli interessi nazionali? Bisogna cambiarla. Imporre agli alleati il rispetto del Trattato di pace - Inutili e pericolose le rodomontate militari

La politica di De Gasperi ha giovato a Tito compromettendo gli interessi nazionali? Bisogna cambiarla. Imporre agli alleati il rispetto del Trattato di pace - Inutili e pericolose le rodomontate militari

La politica di De Gasperi ha giovato a Tito compromettendo gli interessi nazionali? Bisogna cambiarla. Imporre agli alleati il rispetto del Trattato di pace - Inutili e pericolose le rodomontate militari

La politica di De Gasperi ha giovato a Tito compromettendo gli interessi nazionali? Bisogna cambiarla. Imporre agli alleati il rispetto del Trattato di pace - Inutili e pericolose le rodomontate militari

La politica di De Gasperi ha giovato a Tito compromettendo gli interessi nazionali? Bisogna cambiarla. Imporre agli alleati il rispetto del Trattato di pace - Inutili e pericolose le rodomontate militari

La politica di De Gasperi ha giovato a Tito compromettendo gli interessi nazionali? Bisogna cambiarla. Imporre agli alleati il rispetto del Trattato di pace - Inutili e pericolose le rodomontate militari

La politica di De Gasperi ha giovato a Tito compromettendo gli interessi nazionali? Bisogna cambiarla. Imporre agli alleati il rispetto del Trattato di pace - Inutili e pericolose le rodomontate militari

La politica di De Gasperi ha giovato a Tito compromettendo gli interessi nazionali? Bisogna cambiarla. Imporre agli alleati il rispetto del Trattato di pace - Inutili e pericolose le rodomontate militari

La politica di De Gasperi ha giovato a Tito compromettendo gli interessi nazionali? Bisogna cambiarla. Imporre agli alleati il rispetto del Trattato di pace - Inutili e pericolose le rodomontate militari

La politica di De Gasperi ha giovato a Tito compromettendo gli interessi nazionali? Bisogna cambiarla. Imporre agli alleati il rispetto del Trattato di pace - Inutili e pericolose le rodomontate militari

La politica di De Gasperi ha giovato a Tito compromettendo gli interessi nazionali? Bisogna cambiarla. Imporre agli alleati il rispetto del Trattato di pace - Inutili e pericolose le rodomontate militari

La politica di De Gasperi ha giovato a Tito compromettendo gli interessi nazionali? Bisogna cambiarla. Imporre agli alleati il rispetto del Trattato di pace - Inutili e pericolose le rodomontate militari

La politica di De Gasperi ha giovato a Tito compromettendo gli interessi nazionali? Bisogna cambiarla. Imporre agli alleati il rispetto del Trattato di pace - Inutili e pericolose le rodomontate militari

La politica di De Gasperi ha giovato a Tito compromettendo gli interessi nazionali? Bisogna cambiarla. Imporre agli alleati il rispetto del Trattato di pace - Inutili e pericolose le rodomontate militari

La politica di De Gasperi ha giovato a Tito compromettendo gli interessi nazionali? Bisogna cambiarla. Imporre agli alleati il rispetto del Trattato di pace - Inutili e pericolose le rodomontate militari

La politica di De Gasperi ha giovato a Tito compromettendo gli interessi nazionali? Bisogna cambiarla. Imporre agli alleati il rispetto del Trattato di pace - Inutili e pericolose le rodomontate militari

La politica di De Gasperi ha giovato a Tito compromettendo gli interessi nazionali? Bisogna cambiarla. Imporre agli alleati il rispetto del Trattato di pace - Inutili e pericolose le rodomontate militari

La politica di De Gasperi ha giovato a Tito compromettendo gli interessi nazionali? Bisogna cambiarla. Imporre agli alleati il rispetto del Trattato di pace - Inutili e pericolose le rodomontate militari

La politica di De Gasperi ha giovato a Tito compromettendo gli interessi nazionali? Bisogna cambiarla. Imporre agli alleati il rispetto del Trattato di pace - Inutili e pericolose le rodomontate militari

La politica di De Gasperi ha giovato a Tito compromettendo gli interessi nazionali? Bisogna cambiarla. Imporre agli alleati il rispetto del Trattato di pace - Inutili e pericolose le rodomontate militari

La politica di De Gasperi ha giovato a Tito compromettendo gli interessi nazionali? Bisogna cambiarla. Imporre agli alleati il rispetto del Trattato di pace - Inutili e pericolose le rodomontate militari

La politica di De Gasperi ha giovato a Tito compromettendo gli interessi nazionali? Bisogna cambiarla. Imporre agli alleati il rispetto del Trattato di pace - Inutili e pericolose le rodomontate militari

La politica di De Gasperi ha giovato a Tito compromettendo gli interessi nazionali? Bisogna cambiarla. Imporre agli alleati il rispetto del Trattato di pace - Inutili e pericolose le rodomontate militari

La politica di De Gasperi ha giovato a Tito compromettendo gli interessi nazionali? Bisogna cambiarla. Imporre agli alleati il rispetto del Trattato di pace - Inutili e pericolose le rodomontate militari



Una grande manifestazione all'Adriatico ha aperto a Roma il mese della stampa. Nella foto, contingenti di Genazzano, Cave, Pisoniano, Zagarolo e Olevano mentre portano sul palco 11 quintali di grano per contribuire alla sottoscrizione che ha già raggiunto 11.792.805 lire

l'eri, prima domenica di settembre, il Mese della Stampa comunista e democratica ha avuto ufficialmente inizio in tutta Italia. Centinaia di migliaia di italiani d'ogni ceto sociale hanno ascoltato la parola degli oratori del partito comunista in grandi comizi e assemblee popolari che hanno avuto luogo in più di 20 capoluoghi di provincia e in numerosi centri minori. Nella stessa giornata di ieri in una decina di città gli «amici dell'Unità» si sono riuniti in comizi, mentre la diffusione del giornale ha raggiunto punte altissime grazie all'entusiastico contributo dei giovani e delle ragazze della FGCI.

Una delle feste più belle si è svolta a Pavia, alla presenza del vice segretario del partito, compagno Pietro Secchia, il quale ha pronunciato un forte discorso politico, applauditissimo dalla gran folla. Egli ha tracciato una situazione politica ponendo in evidenza la funzione di disinquinazione che i grandi giornali della borghesia svolgono oggi come sotto il fascismo e come sotto il regime di De Gasperi. «Non si può far altro che mettere in discussione, coprire i fallimenti, i risultati della politica di De Gasperi da essi sostenuta».

Dopo aver contrapposto alla «disinquinazione» di forza la «disinquinazione» politica proposta dal P.C.I., Secchia ha concluso citando quanto i giornali della grande borghesia dicono sull'agitazione dei lavoratori. «Essi non spiegano perché i lavoratori sono costretti a lottare. Non dicono che i salari sono sempre più insufficienti, che nel Paese si ha una nuova ondata di licenziamenti, che la disoccupazione è sempre più grave, che la Confindustria e il governo si rifiutano di tener conto delle più elementari esigenze dei lavoratori. Contro le menzogne dei giornali della borghesia, è necessario lavorare la stampa comunista».

A Mantova il compagno Mauro Scoccimarro ha parlato a diecimila mantovani contenuti sul Parco del Teatro. Il festival provinciale dell'Unità, l'oratore ha denunciato gli errori della politica dell'attuale governo Pella che non ha saputo reagire alla provocazione di Tito, complice in imperialismo americano e mettendo in luce come l'accecamento delle proposte avanzate nel Parlamento dai comunisti per Trieste avrebbero potuto evitare quanto sta accadendo in questi giorni.

Altri importanti discorsi sono stati pronunciati a Massa da Enrico Berlinguer, a Ravenna da Ruggero Grieco, a Verucchi da Giorgio Li Causi, a Ferrara da Antonio Novella, a Varese da Antonio Rosato, a Cremona da Vello Spano, a Rovigo da Antonio Novella, a Padova da Umberto Terracini.

Tra le altre manifestazioni, oltre alla chiusura del Festival di Livorno di cui parlano in altra parte del giornale, e oltre alla grande assemblea del Teatro Adriano, sono da citare i comizi di Ottavio Pastore ad Ancona, di Michele Bianco a Lucca, di Giuseppe Berti a Pisa, di Davide Laio a Treviso.

### E' terminato in Corea lo scambio dei prigionieri

PAN MUN JON, 6. — Sono terminate oggi, come era previsto, le operazioni di scambio dei prigionieri a Panmunjon. I coreani hanno restituito stamane 123 prigionieri, di cui 111 americani, 8 britannici, 4 turchi, 1 sud-africano e un giapponese. Le operazioni si sono svolte senza il minimo incidente, e sono terminate alle 10.30 locali. Si calcola che siano stati liberati complessivamente oltre 12.750 prigionieri alleati.

Fra i prigionieri restituiti stamane dagli americani fi-



BONN 9/6/53. Foto di G. M. - Bonn. — Vota il leader socialdemocratico Ollenhauer (Telefoto).



Domani alle 18,30  
a Porta S. Paolo

# Cronaca di Roma

la commemorazione  
dell'otto settembre

LA GRANDE MANIFESTAZIONE DI IERI MATTINA AL TEATRO ADRIANO

## Aperto il Mese della stampa comunista Oltre undici milioni già sottoscritti

Il significato del Mese nei discorsi dei compagni Aldo Natoli e Pietro Ingrao  
La funzione dell'Unità ed i sogni di Rebecchini — Inutili intimidazioni

Si è aperto ieri, con la tradizionale, grande manifestazione al teatro Adriano, il "Mese della stampa comunista". La stampa comunista, a Roma, è stata aperta da una grande manifestazione di massa, che ha visto la partecipazione di oltre undici milioni di sottoscrittori.



L'amministratore della federazione al lavoro all'Adriano

La manifestazione si è svolta con grande partecipazione popolare. I discorsi dei compagni Aldo Natoli e Pietro Ingrao hanno sottolineato il significato del "Mese della stampa comunista" e la funzione dell'Unità.

Il significato del "Mese della stampa comunista" è stato sottolineato dai discorsi dei compagni Aldo Natoli e Pietro Ingrao. La funzione dell'Unità ed i sogni di Rebecchini sono stati menzionati.

La manifestazione si è svolta con grande partecipazione popolare. I discorsi dei compagni Aldo Natoli e Pietro Ingrao hanno sottolineato il significato del "Mese della stampa comunista".

Il significato del "Mese della stampa comunista" è stato sottolineato dai discorsi dei compagni Aldo Natoli e Pietro Ingrao. La funzione dell'Unità ed i sogni di Rebecchini sono stati menzionati.

La manifestazione si è svolta con grande partecipazione popolare. I discorsi dei compagni Aldo Natoli e Pietro Ingrao hanno sottolineato il significato del "Mese della stampa comunista".

Il significato del "Mese della stampa comunista" è stato sottolineato dai discorsi dei compagni Aldo Natoli e Pietro Ingrao. La funzione dell'Unità ed i sogni di Rebecchini sono stati menzionati.

La manifestazione si è svolta con grande partecipazione popolare. I discorsi dei compagni Aldo Natoli e Pietro Ingrao hanno sottolineato il significato del "Mese della stampa comunista".

Il significato del "Mese della stampa comunista" è stato sottolineato dai discorsi dei compagni Aldo Natoli e Pietro Ingrao. La funzione dell'Unità ed i sogni di Rebecchini sono stati menzionati.

La manifestazione si è svolta con grande partecipazione popolare. I discorsi dei compagni Aldo Natoli e Pietro Ingrao hanno sottolineato il significato del "Mese della stampa comunista".

Il significato del "Mese della stampa comunista" è stato sottolineato dai discorsi dei compagni Aldo Natoli e Pietro Ingrao. La funzione dell'Unità ed i sogni di Rebecchini sono stati menzionati.

La manifestazione si è svolta con grande partecipazione popolare. I discorsi dei compagni Aldo Natoli e Pietro Ingrao hanno sottolineato il significato del "Mese della stampa comunista".

Il significato del "Mese della stampa comunista" è stato sottolineato dai discorsi dei compagni Aldo Natoli e Pietro Ingrao. La funzione dell'Unità ed i sogni di Rebecchini sono stati menzionati.

La manifestazione si è svolta con grande partecipazione popolare. I discorsi dei compagni Aldo Natoli e Pietro Ingrao hanno sottolineato il significato del "Mese della stampa comunista".

Il significato del "Mese della stampa comunista" è stato sottolineato dai discorsi dei compagni Aldo Natoli e Pietro Ingrao. La funzione dell'Unità ed i sogni di Rebecchini sono stati menzionati.

La manifestazione si è svolta con grande partecipazione popolare. I discorsi dei compagni Aldo Natoli e Pietro Ingrao hanno sottolineato il significato del "Mese della stampa comunista".

Il significato del "Mese della stampa comunista" è stato sottolineato dai discorsi dei compagni Aldo Natoli e Pietro Ingrao. La funzione dell'Unità ed i sogni di Rebecchini sono stati menzionati.

La manifestazione si è svolta con grande partecipazione popolare. I discorsi dei compagni Aldo Natoli e Pietro Ingrao hanno sottolineato il significato del "Mese della stampa comunista".

Il significato del "Mese della stampa comunista" è stato sottolineato dai discorsi dei compagni Aldo Natoli e Pietro Ingrao. La funzione dell'Unità ed i sogni di Rebecchini sono stati menzionati.

La manifestazione si è svolta con grande partecipazione popolare. I discorsi dei compagni Aldo Natoli e Pietro Ingrao hanno sottolineato il significato del "Mese della stampa comunista".

Il significato del "Mese della stampa comunista" è stato sottolineato dai discorsi dei compagni Aldo Natoli e Pietro Ingrao. La funzione dell'Unità ed i sogni di Rebecchini sono stati menzionati.

La manifestazione si è svolta con grande partecipazione popolare. I discorsi dei compagni Aldo Natoli e Pietro Ingrao hanno sottolineato il significato del "Mese della stampa comunista".

Il significato del "Mese della stampa comunista" è stato sottolineato dai discorsi dei compagni Aldo Natoli e Pietro Ingrao. La funzione dell'Unità ed i sogni di Rebecchini sono stati menzionati.



Un aspetto della sala dell'Adriano e del palco della presidenza

COME E' STATA APERTA LA SOTTOSCRIZIONE PER IL NOSTRO GIORNALE

## Assieme ai denari delle sezioni romane i sacchi di grano offerti dai contadini

Undici quintali di frumento sul palcoscenico del teatro Adriano — Il primato della sezione Colonna e i sacrifici delle borgate — Le cinquantamila lire del Forlanini

La manifestazione si è svolta con grande partecipazione popolare. I discorsi dei compagni Aldo Natoli e Pietro Ingrao hanno sottolineato il significato del "Mese della stampa comunista".

Il significato del "Mese della stampa comunista" è stato sottolineato dai discorsi dei compagni Aldo Natoli e Pietro Ingrao. La funzione dell'Unità ed i sogni di Rebecchini sono stati menzionati.

La manifestazione si è svolta con grande partecipazione popolare. I discorsi dei compagni Aldo Natoli e Pietro Ingrao hanno sottolineato il significato del "Mese della stampa comunista".

Il significato del "Mese della stampa comunista" è stato sottolineato dai discorsi dei compagni Aldo Natoli e Pietro Ingrao. La funzione dell'Unità ed i sogni di Rebecchini sono stati menzionati.

La manifestazione si è svolta con grande partecipazione popolare. I discorsi dei compagni Aldo Natoli e Pietro Ingrao hanno sottolineato il significato del "Mese della stampa comunista".

Il significato del "Mese della stampa comunista" è stato sottolineato dai discorsi dei compagni Aldo Natoli e Pietro Ingrao. La funzione dell'Unità ed i sogni di Rebecchini sono stati menzionati.

La manifestazione si è svolta con grande partecipazione popolare. I discorsi dei compagni Aldo Natoli e Pietro Ingrao hanno sottolineato il significato del "Mese della stampa comunista".

Il significato del "Mese della stampa comunista" è stato sottolineato dai discorsi dei compagni Aldo Natoli e Pietro Ingrao. La funzione dell'Unità ed i sogni di Rebecchini sono stati menzionati.

La manifestazione si è svolta con grande partecipazione popolare. I discorsi dei compagni Aldo Natoli e Pietro Ingrao hanno sottolineato il significato del "Mese della stampa comunista".

Il significato del "Mese della stampa comunista" è stato sottolineato dai discorsi dei compagni Aldo Natoli e Pietro Ingrao. La funzione dell'Unità ed i sogni di Rebecchini sono stati menzionati.

La manifestazione si è svolta con grande partecipazione popolare. I discorsi dei compagni Aldo Natoli e Pietro Ingrao hanno sottolineato il significato del "Mese della stampa comunista".

Il significato del "Mese della stampa comunista" è stato sottolineato dai discorsi dei compagni Aldo Natoli e Pietro Ingrao. La funzione dell'Unità ed i sogni di Rebecchini sono stati menzionati.

La manifestazione si è svolta con grande partecipazione popolare. I discorsi dei compagni Aldo Natoli e Pietro Ingrao hanno sottolineato il significato del "Mese della stampa comunista".

Il significato del "Mese della stampa comunista" è stato sottolineato dai discorsi dei compagni Aldo Natoli e Pietro Ingrao. La funzione dell'Unità ed i sogni di Rebecchini sono stati menzionati.

La manifestazione si è svolta con grande partecipazione popolare. I discorsi dei compagni Aldo Natoli e Pietro Ingrao hanno sottolineato il significato del "Mese della stampa comunista".

Il significato del "Mese della stampa comunista" è stato sottolineato dai discorsi dei compagni Aldo Natoli e Pietro Ingrao. La funzione dell'Unità ed i sogni di Rebecchini sono stati menzionati.

La manifestazione si è svolta con grande partecipazione popolare. I discorsi dei compagni Aldo Natoli e Pietro Ingrao hanno sottolineato il significato del "Mese della stampa comunista".

Il significato del "Mese della stampa comunista" è stato sottolineato dai discorsi dei compagni Aldo Natoli e Pietro Ingrao. La funzione dell'Unità ed i sogni di Rebecchini sono stati menzionati.

La manifestazione si è svolta con grande partecipazione popolare. I discorsi dei compagni Aldo Natoli e Pietro Ingrao hanno sottolineato il significato del "Mese della stampa comunista".

Il significato del "Mese della stampa comunista" è stato sottolineato dai discorsi dei compagni Aldo Natoli e Pietro Ingrao. La funzione dell'Unità ed i sogni di Rebecchini sono stati menzionati.

La manifestazione si è svolta con grande partecipazione popolare. I discorsi dei compagni Aldo Natoli e Pietro Ingrao hanno sottolineato il significato del "Mese della stampa comunista".

Il significato del "Mese della stampa comunista" è stato sottolineato dai discorsi dei compagni Aldo Natoli e Pietro Ingrao. La funzione dell'Unità ed i sogni di Rebecchini sono stati menzionati.

La manifestazione si è svolta con grande partecipazione popolare. I discorsi dei compagni Aldo Natoli e Pietro Ingrao hanno sottolineato il significato del "Mese della stampa comunista".

Il significato del "Mese della stampa comunista" è stato sottolineato dai discorsi dei compagni Aldo Natoli e Pietro Ingrao. La funzione dell'Unità ed i sogni di Rebecchini sono stati menzionati.

La manifestazione si è svolta con grande partecipazione popolare. I discorsi dei compagni Aldo Natoli e Pietro Ingrao hanno sottolineato il significato del "Mese della stampa comunista".

Il significato del "Mese della stampa comunista" è stato sottolineato dai discorsi dei compagni Aldo Natoli e Pietro Ingrao. La funzione dell'Unità ed i sogni di Rebecchini sono stati menzionati.

La manifestazione si è svolta con grande partecipazione popolare. I discorsi dei compagni Aldo Natoli e Pietro Ingrao hanno sottolineato il significato del "Mese della stampa comunista".

Il significato del "Mese della stampa comunista" è stato sottolineato dai discorsi dei compagni Aldo Natoli e Pietro Ingrao. La funzione dell'Unità ed i sogni di Rebecchini sono stati menzionati.

La manifestazione si è svolta con grande partecipazione popolare. I discorsi dei compagni Aldo Natoli e Pietro Ingrao hanno sottolineato il significato del "Mese della stampa comunista".

Il significato del "Mese della stampa comunista" è stato sottolineato dai discorsi dei compagni Aldo Natoli e Pietro Ingrao. La funzione dell'Unità ed i sogni di Rebecchini sono stati menzionati.

La manifestazione si è svolta con grande partecipazione popolare. I discorsi dei compagni Aldo Natoli e Pietro Ingrao hanno sottolineato il significato del "Mese della stampa comunista".

Il significato del "Mese della stampa comunista" è stato sottolineato dai discorsi dei compagni Aldo Natoli e Pietro Ingrao. La funzione dell'Unità ed i sogni di Rebecchini sono stati menzionati.

La manifestazione si è svolta con grande partecipazione popolare. I discorsi dei compagni Aldo Natoli e Pietro Ingrao hanno sottolineato il significato del "Mese della stampa comunista".

Il significato del "Mese della stampa comunista" è stato sottolineato dai discorsi dei compagni Aldo Natoli e Pietro Ingrao. La funzione dell'Unità ed i sogni di Rebecchini sono stati menzionati.

La manifestazione si è svolta con grande partecipazione popolare. I discorsi dei compagni Aldo Natoli e Pietro Ingrao hanno sottolineato il significato del "Mese della stampa comunista".

Il significato del "Mese della stampa comunista" è stato sottolineato dai discorsi dei compagni Aldo Natoli e Pietro Ingrao. La funzione dell'Unità ed i sogni di Rebecchini sono stati menzionati.

DOMANI ALLE 18,30 A PORTA SAN PAOLO

## L'8 settembre sarà celebrato con una solenne manifestazione

I discorsi commemorativi dell'eroica resistenza  
popolare saranno tenuti da Boldrini e Fausto Nitti

Ricorre domani, 8 settembre, il decimo anniversario della battaglia per la difesa di Roma contro i nazisti, che vide uniti, in una sola indomita volontà, civili e militari, operai e professionisti, antifascisti vecchi e giovani.

In quelle epiche giornate, tra i difensori della Capitale appartenenti ai più diversi ceti sociali si strinse un patto, che, consacrato dal sangue dei caduti, doveva poi dirigere e ispirare tutta la lotta di liberazione del nostro Paese contro gli oppressori italiani e stranieri.

La storica ricorrenza assume quest'anno un particolare rilievo: il popolo italiano ha avuto una volta manifestato, attraverso le recenti consultazioni elettorali, la sua volontà di mantenere fede ai principi di unità democratica e di libertà, che hanno sostenuto la lotta per la libertà e per l'indipendenza del nostro Paese e per la pace nel mondo.

La grande manifestazione celebrativa, indetta dal Comitato provinciale dell'Associazione Nazionale Partigiani d'Italia, con l'adesione delle maggiori organizzazioni combattentistiche, si svolgerà domani alle 18,30 a Porta San Paolo, la medaglia d'oro on. Arrigo Boldrini, presidente nazionale dell'ANPI e Fausto Nitti, comandante di reparti partigiani (F.T.I.) in Francia.

Presideranno il generale di Corpo d'Armata Giacomo Carboni, già comandante del Corpo d'Armata di Roma, l'on. Carlo Apponi, invalido e medaglia d'oro al valor militare, l'on. Achille Lodi, presidente dell'ANPI provinciale di Roma.

La manifestazione si svolgerà con grande partecipazione popolare. I discorsi dei compagni Aldo Natoli e Pietro Ingrao hanno sottolineato il significato del "Mese della stampa comunista".

Il significato del "Mese della stampa comunista" è stato sottolineato dai discorsi dei compagni Aldo Natoli e Pietro Ingrao. La funzione dell'Unità ed i sogni di Rebecchini sono stati menzionati.

La manifestazione si è svolta con grande partecipazione popolare. I discorsi dei compagni Aldo Natoli e Pietro Ingrao hanno sottolineato il significato del "Mese della stampa comunista".

Il significato del "Mese della stampa comunista" è stato sottolineato dai discorsi dei compagni Aldo Natoli e Pietro Ingrao. La funzione dell'Unità ed i sogni di Rebecchini sono stati menzionati.

La manifestazione si è svolta con grande partecipazione popolare. I discorsi dei compagni Aldo Natoli e Pietro Ingrao hanno sottolineato il significato del "Mese della stampa comunista".

Il significato del "Mese della stampa comunista" è stato sottolineato dai discorsi dei compagni Aldo Natoli e Pietro Ingrao. La funzione dell'Unità ed i sogni di Rebecchini sono stati menzionati.

La manifestazione si è svolta con grande partecipazione popolare. I discorsi dei compagni Aldo Natoli e Pietro Ingrao hanno sottolineato il significato del "Mese della stampa comunista".

Il significato del "Mese della stampa comunista" è stato sottolineato dai discorsi dei compagni Aldo Natoli e Pietro Ingrao. La funzione dell'Unità ed i sogni di Rebecchini sono stati menzionati.

La manifestazione si è svolta con grande partecipazione popolare. I discorsi dei compagni Aldo Natoli e Pietro Ingrao hanno sottolineato il significato del "Mese della stampa comunista".

Il significato del "Mese della stampa comunista" è stato sottolineato dai discorsi dei compagni Aldo Natoli e Pietro Ingrao. La funzione dell'Unità ed i sogni di Rebecchini sono stati menzionati.

La manifestazione si è svolta con grande partecipazione popolare. I discorsi dei compagni Aldo Natoli e Pietro Ingrao hanno sottolineato il significato del "Mese della stampa comunista".

Il significato del "Mese della stampa comunista" è stato sottolineato dai discorsi dei compagni Aldo Natoli e Pietro Ingrao. La funzione dell'Unità ed i sogni di Rebecchini sono stati menzionati.

La manifestazione si è svolta con grande partecipazione popolare. I discorsi dei compagni Aldo Natoli e Pietro Ingrao hanno sottolineato il significato del "Mese della stampa comunista".

Il significato del "Mese della stampa comunista" è stato sottolineato dai discorsi dei compagni Aldo Natoli e Pietro Ingrao. La funzione dell'Unità ed i sogni di Rebecchini sono stati menzionati.

La manifestazione si è svolta con grande partecipazione popolare. I discorsi dei compagni Aldo Natoli e Pietro Ingrao hanno sottolineato il significato del "Mese della stampa comunista".

Il significato del "Mese della stampa comunista" è stato sottolineato dai discorsi dei compagni Aldo Natoli e Pietro Ingrao. La funzione dell'Unità ed i sogni di Rebecchini sono stati menzionati.

La manifestazione si è svolta con grande partecipazione popolare. I discorsi dei compagni Aldo Natoli e Pietro Ingrao hanno sottolineato il significato del "Mese della stampa comunista".

Il significato del "Mese della stampa comunista" è stato sottolineato dai discorsi dei compagni Aldo Natoli e Pietro Ingrao. La funzione dell'Unità ed i sogni di Rebecchini sono stati menzionati.

La manifestazione si è svolta con grande partecipazione popolare. I discorsi dei compagni Aldo Natoli e Pietro Ingrao hanno sottolineato il significato del "Mese della stampa comunista".

Il significato del "Mese della stampa comunista" è stato sottolineato dai discorsi dei compagni Aldo Natoli e Pietro Ingrao. La funzione dell'Unità ed i sogni di Rebecchini sono stati menzionati.

La manifestazione si è svolta con grande partecipazione popolare. I discorsi dei compagni Aldo Natoli e Pietro Ingrao hanno sottolineato il significato del "Mese della stampa comunista".

Il significato del "Mese della stampa comunista" è stato sottolineato dai discorsi dei compagni Aldo Natoli e Pietro Ingrao. La funzione dell'Unità ed i sogni di Rebecchini sono stati menzionati.

La manifestazione si è svolta con grande partecipazione popolare. I discorsi dei compagni Aldo Natoli e Pietro Ingrao hanno sottolineato il significato del "Mese della stampa comunista".

Il significato del "Mese della stampa comunista" è stato sottolineato dai discorsi dei compagni Aldo Natoli e Pietro Ingrao. La funzione dell'Unità ed i sogni di Rebecchini sono stati menzionati.

## RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE — Giovedì 11 settembre. Ore 18,30: 1. 13, 14, 20, 30, 35, 40, 45, 50, 55, 60, 65, 70, 75, 80, 85, 90, 95, 100, 105, 110, 115, 120, 125, 130, 135, 140, 145, 150, 155, 160, 165, 170, 175, 180, 185, 190, 195, 200, 205, 210, 215, 220, 225, 230, 235, 240, 245, 250, 255, 260, 265, 270, 275, 280, 285, 290, 295, 300, 305, 310, 315, 320, 325, 330, 335, 340, 345, 350, 355, 360, 365, 370, 375, 380, 385, 390, 395, 400, 405, 410, 415, 420, 425, 430, 435, 440, 445, 450, 455, 460, 465, 470, 475, 480, 485, 490, 495, 500, 505, 510, 515, 520, 525, 530, 535, 540, 545, 550, 555, 560, 565, 570, 575, 580, 585, 590, 595, 600, 605, 610, 615, 620, 625, 630, 635, 640, 645, 650, 655, 660, 665, 670, 675, 680, 685, 690, 695, 700, 705, 710, 715, 720, 725, 730, 735, 740, 745, 750, 755, 760, 765, 770, 775, 780, 785, 790, 795, 800, 805, 810, 815, 820, 825, 830, 835, 840, 845, 850, 855, 860, 865, 870, 875, 880, 885, 890, 895, 900, 905, 910, 915, 920, 925, 930, 935, 940, 945, 950, 955, 960, 965, 970, 975, 980, 985, 990, 995, 1000.

## PICCOLA CROVACA

IL GIORNO — Oggi, lunedì 7 settembre (20-115). S. Regina. Il sole sorge alle ore 5,32 e tramonta alle ore 19,49. Dopo pranzo, Garbatella, di continuo bombardamento, Messina deve arrendersi ai Borbonici, che avevano appiccato fuoco al palazzo uccidendo gli amministratori.

Bollettino Meteorologico. — Temperatura di ieri: minima 17,2; massima 31,1. Oggi: prevede sereno. Temperatura stazionaria.

VISIBILE E ASCOLTABILE — Cinema: «Giungla d'asfalto», alla Fenice, «L'incendio» al Principe, «Stazione Termini» al Delle Terrazze, «Androide» al Leone, al Diana, «Il corsaro del Verde» al Lux, «L'Onorevole Angelina» al Colombo, «Viva Zapata» all'Arena Felix, «Il brigante di Tacca del Lupo» all'Arena Luciola.

«C'è» — I compagni Iolanda Santopadre e Rodolfo Romani, responsabili del gruppo «Amici dell'Unità», si uniranno questa mattina alle ore 10, in matrimonio. Agli sposi giungono le felicitazioni di tutti i comunisti di Roma.

SOLIDARIETA' POPOLARE — La compagna Anna Cesari, gravemente ammalata, ha i suoi figli tutti affetti da tubercolosi.

TERZO PROGRAMMA — Ore 9,40: L'incendio economico. Ore 19,45: Il giornale del ferro. Ore 20,15: Concerto di organo. Ore 21,15: Sinfonia di Beethoven. Ore 22,15: Sinfonia di Beethoven. Ore 23,15: Sinfonia di Beethoven.

DA OGGI

Althos Maestri

Via Balbo, 39 - ROMA

SETTIMANA DELLE RIMANENZE

## IL GIRO SCOOTERISTICO LAZIO-CAMPANIA

### Un corridore morto e tre feriti gravi

Il giro motociclistico del Lazio e della Campania, riservato alle clubman, si è svolto con un incidente mortale. Il corridore Antonio Calabrese, di 25 anni, è stato ucciso da un camion.

Altre due corridori, il trentaduenne Armando Carè, residente a Frosinone, e il trentottenne Francesco Mariotti, residente a Perugia, sono stati ricoverati in osservazione all'ospedale di San Giovanni, in seguito a cadute avvenute durante la gara, rispettivamente a 10 km. della Casilina e nei pressi del traguardo, alle Terme di Caracalla.

Oggi al Circolo della Cultura affetti e registi scelti

La delegazione sovietica alla XIV Mostra cinematografica di Venezia gara oggi, nei locali del Circolo romano di Cultura, in via Emilia 23, una conferenza stampa alla quale tutti i cittadini possono intervenire.

La conferenza avrà inizio alle ore 17,30.

## Bimba di tre anni beve acido muriatico

Una bambina di tre anni, la piccola Nadia Santolancia, abitante al lotto 16, via S. Bartolomeo, è rimasta vittima di un gravissimo incidente. La bambina ha bevuto acido muriatico.

La bambina è stata ricoverata all'ospedale di San Giovanni, in seguito a una grave lesione alla scatola cranica con conseguente commozione cerebrale.

Valerio Angelini è rimasto vittima di un singolare incidente nell'interno della tenuta Tor Mancina. Egli guidava un carro a due ruote, trainato da un cavallo, quando, giunto, nei pressi della vecchiaia della tenuta su indicata, una ruota del carrello si è incastrata nella ruota di un altro carro agricolo fermo, sbalzando a terra il povero vecchio.

Purtroppo le ferite da lui riportate sono state mortali e il povero vecchio è deceduto nonostante le premurose cure dei sanitari.

Si è conclusa tragicamente, al Policlinico, la vita di un vecchio contadino di Mentana, il Signor Valerio Angelini. Il poveretto era stato ricoverato all'ospedale di San Giovanni, in seguito a una grave lesione alla scatola cranica con conseguente commozione cerebrale.

Valerio Angelini è rimasto vittima di un singolare incidente nell'interno della tenuta Tor Mancina. Egli guidava un carro a due ruote, trainato da un cavallo, quando, giunto, nei pressi della vecchiaia della tenuta su indicata, una ruota del carrello si è incastrata nella ruota di un altro carro agricolo fermo, sbalzando a terra il povero vecchio.

Purtroppo le ferite da lui riportate sono state mortali e il povero vecchio è deceduto nonostante le premurose cure dei sanitari.

## PER VEDERE L'INCONTRO ROMA-LAZIO.

### Due ragazzi feriti allo Stadio Olimpico

Nel pomeriggio di ieri allo Stadio Olimpico, durante l'incontro di calcio tra la squadra di Roma e della Lazio, si è verificato un gravissimo incidente, nel quale sono restati feriti due giovani, il quindicenne Vittorio Berati, studente, abitante in via San Giovanni in Laterano 55, e il sedicenne Claudio Marchionne, fattorino, abitante in via Luigi Toti 5.

I due ragazzi, tentando di scavalcare un muretto sorretto da lance aguzzate di ferro, che serviva di divisione tra i posti popolari e i distinti, sono stati infilzati sulle lance stesse. Soccorsi e accompagnati all'ospedale di San Spirito dall'agente di P. S. Gaetano Di Chiara, i giovanotti sono stati medicati e ricoverati. Il Berati ha ferito al fegato, ed è stato trattenuto in osservazione. Il Marchionne si è procurato una lacerazione alla mano.

PER VEDERE L'INCONTRO ROMA-LAZIO.

Due ragazzi feriti allo Stadio Olimpico

Nel pomeriggio di ieri allo Stadio Olimpico, durante l'incontro di calcio tra la squadra di Roma e della Lazio, si è verificato un gravissimo incidente, nel quale sono restati feriti due giovani, il quindicenne Vittorio Berati, studente, abitante in via San Giovanni in Laterano 55, e il sedicenne Claudio Marchionne, fattorino, abitante in via Luigi Toti 5.



# L'Unità — AVVENIMENTI SPORTIVI — L'Unità

RISPETTATA LA TRADIZIONE IERI ALLO STADIO OLIMPICO

## La Lazio piega di misura la Roma 1-0 e conquista la 1ª Coppa dell'amicizia

Ha realizzato Bredesen - Pregi, difetti e possibilità delle due squadre

ROMA. Moro; Venturi R., Cardarelli, Bortolotto (Celio), Grossi, Venturi M., Perissinotto, Pandolfi, Gatti, Bronei, Tre. LAZIO: Sentimenti IV; Antonazzi, Sentimenti V; Alzani, Alzani, Fulin (Bergamo), Bronei, Bredesen, Vivolo, Lofgren, Fontanesi.

ARBITRO: Scaramella di Roma. MARCAIORE: al 19° del primo tempo Bredesen.

Note: giornata calda, terreno ideale, 41 mila spettatori circa. Calcio d'angolo per parte. Alla fine della partita è stata consegnata la Coppa dell'amicizia alla Lazio ed a Vivolo la medaglia per il giocatore migliore in campo. Alla Roma è stata data la medaglia di correttezza a Bredesen quella per il primo gol ed a Gatti per il miglior « cannoniere » del Centro-sud nella scorsa stagione calcistica.

Stanno alle solite, la tradizione è stata ancora una volta rispettata e lo stadio Olimpico ha visto una volta di più la sfida delle due squadre romane (siamo arrivati a 13 consecutive nel dopoguerra) di fronte alla consuetudine Lazio-Roma. Proprio niente da fare. Questa volta, Roma, che ad ogni stagione si presenta più forte e con il prestigio di grossi nomi, che manda avanti referenze e notizie strabilianti da ogni emisorio, arriva in campo contro la compagine bianconazzura e perde lo smalto del suo gioco e regolarmente viene battuta.

Così anche stavolta la Roma ha mostrato in campo una purissima assenza di idee e di mordente, si è invecchiata in un gioco tecnicamente scadente e confuso, ha girato a vuoto la cerca dell'uomo che la galvanizzasse senza trovarlo e si è messa mani e piedi legati nelle mani dell'avversario decimando l'attacco con la solita deficienza morale che è certamente alla base di tutte le sue sconfitte. E buon per i giallorossi che la Lazio nel secondo tempo abbia avuto la forza di andare un livello da 3. divisione il suo gioco che al primo tempo aveva avuto sprazzi scintillanti: la lezione sarebbe stata altrettanto certamente per la Lazio e nessuno avrebbe potuto trovare a ridere.

Preferriamo dimenticare il secondo tempo di questa partita che, iniziata con un'ottima iniziativa è finita con un Bortolotto in stato di choc per un forte colpo al setto nasale e con un poco edizionale scambio di calci ed un'ultima azione di giocatori: parleremo del primo per esaminare brevemente le edizioni 1953-54 delle squadre romane che qualche ottimista questa più decisa e più interessante a dare la scintilla allo scudetto.

E cominciamo dalla Lazio. Ha avuto e per ora ha diritto. Sempre forte in difesa (vedi Sentimenti IV invecchiando migliorata ed ha ancora lo scatto pronto ed i riflessi istantanei) ma non più insonnabile come un poco concitante Antonazzi ed un Sentimenti V a volte paurosamente sfasato, la compagine bianconazzura denuncia una spiccata deficienza nella linea mediana dove il centro-sinistra, in difesa ed all'attacco sempre pronto con quel suo stop tecnicamente perfetto e con quel suo dribbling secco ed efficace, sembra essere la parte di un'altra squadra non della Roma e della Lazio tanto è stata la volontà con cui si è battuto fino alla fine.

In ombra invece è sfiorata, evidentemente ancora a corto di fiato, mentre Burini ci ha confermato l'impressione che non calga quella valanga di milioni sborsati per lui ora che non ha più Nordahl e Green a preparargli la pappa sul piatto. Una delusione Fontanesi: di lui si diceva che era rozzo ma che aveva fatto e velocità più rendere. Ebbene non solo non ha mostrato alcun sprazzo di intelligenza in tutta la partita, ma è stato inesorabilmente lento su tutti i palloni sbagliati per di più battendo un paio di facili tiri.

Buono invece nel primo tempo il gioco d'assente dell'attacco: l'esplosione di Bredesen penetreranno in profondità nella difesa romanista, rincarati negli scambi tra Bredesen e Vivolo, gioco piacevole e redditizio. Peccato che la stessa deficienza nella tiro a rete abbia impedito molte cose eorogie.

Ed ora passiamo alla Roma. Moro ha avuto poco lavoro. Vuole da fare più o meno di Bredesen, applaudi un paio di interventi a tutto sui piedi dei laziali proresi verso la conquista della seconda rete, tempeste e coraggiosi tuffi in vana area su stonata di Burini.

Venturi si è dimostrato buon palloniere, ma piuttosto indifferente al pallone a terra: e tutti'al-

lone nelle braccia di Sentimenti IV, mentre al 17° la Roma usufruisce di una punizione al limite dell'area laziale. Bate Trerè ed il risultato è il risultato è, il goal della Lazio: la palla infatti, respinta da un difensore bianconazzuro, perviene a Vivolo che si sposta sulla destra e la smista al volo a Burini.

Questi è pronto a darla a Lofgren che senza esitare la restituisce a Vivolo. Il centro-attacco laziale se ne impadronisce, manda a vuoto Venturi dalla linea di fondo sprafissimo verso la rete di Moro, qui trova il piede di Bredesen, piuttosto tempestivamente che la schioccia in un'angolo nel campo destro alto della porta romanista. Nulla da fare per Mo-



LAZIO-ROMA 1-0: una facile occasione mancata da Tre Re

desto Malacarne ci è sembrato stanco ed esaurito (evitava la tounnee in Venezuela), Bronei è stato l'ombra del grande giocatore che conosciamo, mentre Moro, Ma non c'è un'altra e non gli si può neppure fare colpa di aver punito sciupato un paio di occasioni d'oro per seguire.

Ed ora veniamo alla cronaca: 65.000 spettatori all'Olimpico e solo bandiere giallorosse in ogni angolo dell'enorme anfiteatro. Un grido solo: « Forza Roma », ha accolto le squadre allorché si sono allineate alle 16.30 in campo agli ordini dell'arbitro Scaramella di Roma.

Al 19° della partita il calcio d'angolo e ad avere la prima occasione della giornata: cross di Perissinotto, fuggito lungo la linea laterale, palla che cadeva diagonalmente tutta la porta di Sentimenti IV e Trerè in tutto fallisce il più facile degli interventi lasciando che la palla si perda nel fondo.

Dopo che al 21° si è registrato un fiasco tiro di Bronei al 4° la Roma è in angolo: la palla colpita da un difensore romanista torna a Fontanesi che smista a Bredesen, che al volo indirizza verso la porta.

Moro respinge a mani aperte il bolide di Cardarelli allontana la palla. Una bella intesa Vivolo-Burini fa correre un brivido ai tifosi romanisti, ma l'ex milanista interviene troppo tardi nel lancio della palla. Sentimenti IV, in contropiede, Trerè ha nuovamente al 9° una facile occasione, ma la scappa nuovamente tirando a lato.

La Lazio prende le redini della partita e si impianta nell'area giallorossa: bello scambio Vivolo-Bredesen con tiro finale fiasco, poi al 12° la Lazio riparte con Bortolotto a concludere con un tiro alle stelle una azione impostata da Trerè e proseguita da Gatti.

Al 14° la Lazio, per la prima volta, ha una occasione per Gatti in lotta con Malacarne si esaurisce con un facile

lancio all'inseguimento di Malacarne. Il XXI secolo del Campio di Maggio avviene il raggiungimento. Il corridore urbano, premiato per la lunga corsa solitaria ed il più fresco Marabotto non ha difficoltà a piantarlo ed a procedere tutto solo verso il traguardo di Terni. Il gruppo entra in pista quando il vincitore ha appena compiuto i due giri conclusivi. La vittoria di tutti ed ha superato la prima tappa. Dopo 15 chilometri, fuga di Drago e Pedemonte che acquista una certa consistenza specialmente quando i due vengono raggiunti poco prima di Todi da Capaghi e Nicelli. Per il quarto e ultimo giro, l'ordine di arrivo è: 1. Nascimbene (Rolando d'Alessandria), in ore 12.35.29; 2. Tognaccini (Lazio), in ore 12.35.39; 3. Bredesen (Lazio), in ore 12.35.49; 4. Tremblini (Velo Club Padova), in ore 12.35.59; 5. Casanova (Velo Club Padova), in ore 12.36.09; 6. Clapiati (Porta Romana, Firenze), in ore 12.36.19; 7. Clapiati (Porta Romana, Firenze), in ore 12.36.29; 8. Carota (Fonterossa), in ore 12.36.39; 9. Carota (Fonterossa), in ore 12.36.49; 10. Carota (Fonterossa), in ore 12.36.59.

Ma ecco che dalla muta insanguinire scatta Marabotto e si

piene in corsa Antonazzi e alla sua tiro di testa di Gatti ed al 7° l'arbitro ferma una bella azione laziale per un inesistente fuori gioco di Bredesen. Al 9° il pubblico fischia l'acconcente Bortolotto. Questi rimane a terra e viene portato a braccia fuori campo: sanguinante abbondantemente dal naso. Lo sostituisce Celio.

Al 36° Lofgren, una violenta azione imposta dall'inesauribile Bredesen. La reazione romanista è sfocata ed inconcludente: gioco stretto, passato, cortissimo, spesso indietro, ancor più spesso inutili. Il gioco che ne risulta è lento e scarsamente efficace: comunque sortisce in un angolo rimesso Est e nel quale Gatti si fa pescare in fuori gioco al momento conclusivo.

La replica romanista porta ad un forte tiro di Trerè al termine di una mischia: ma « Cochi », malgrado sia coperto, blocca con sicurezza. Ancora fischia al 16° per Bronei che spara alla cieca, ma è stato giudicato paurosamente: nessuno si muove più di un passo e tutti si limitano a tirare calciati alla palla allorché passa vicino ad essi il pubblico si sfoga sottolineando con fischi una serie di falli laterali: ma le due squadre non si scompigliano e tirano a campare. Va a vuoto Gatti al 17° tira fuori Bergamo poco dopo, Moro para sicuro un secco tiro di Lofgren, risponde Sentimenti IV bloccando con sicurezza un fortissimo tiro di Pandolfi salvato da Pandolfi (nel secondo tempo non ci eravamo neppure accorti che fosse in campo).

Siamo ormai al 27° e la Roma, seppur si è installata nel campo della mediana avversaria, non riesce mai a dare la sensazione d'essere pericolosa. Al 29° potrebbe segnare: tiro fortissimo di Pandolfi salvato in tuffo da Sentimenti IV. La palla rotola in area e Perissinotto, tutto solo e liberissimo, spara alle stelle rimanendo quindi a porta vuota.

E' troppo anche per i tenaci romanisti: e dalle curve gravitissime si alzano fischi sordissimi mentre molta gente comincia a correre fuori campo. Ma poco dopo, Moro para sicuro un secco tiro di Lofgren, risponde Sentimenti IV bloccando con sicurezza un fortissimo tiro di Pandolfi salvato da Pandolfi (nel secondo tempo non ci eravamo neppure accorti che fosse in campo).

Non è più una partita di calcio. Al 39° Pandolfi tira nella rete laziale. Il centro-sinistra, in contropiede, Trerè ha nuovamente al 9° una facile occasione, ma la scappa nuovamente tirando a lato.

La Lazio prende le redini della partita e si impianta nell'area giallorossa: bello scambio Vivolo-Bredesen con tiro finale fiasco, poi al 12° la Lazio riparte con Bortolotto a concludere con un tiro alle stelle una azione impostata da Trerè e proseguita da Gatti.

Al 14° la Lazio, per la prima volta, ha una occasione per Gatti in lotta con Malacarne si esaurisce con un facile

lancio all'inseguimento di Malacarne. Il XXI secolo del Campio di Maggio avviene il raggiungimento. Il corridore urbano, premiato per la lunga corsa solitaria ed il più fresco Marabotto non ha difficoltà a piantarlo ed a procedere tutto solo verso il traguardo di Terni. Il gruppo entra in pista quando il vincitore ha appena compiuto i due giri conclusivi. La vittoria di tutti ed ha superato la prima tappa. Dopo 15 chilometri, fuga di Drago e Pedemonte che acquista una certa consistenza specialmente quando i due vengono raggiunti poco prima di Todi da Capaghi e Nicelli. Per il quarto e ultimo giro, l'ordine di arrivo è: 1. Nascimbene (Rolando d'Alessandria), in ore 12.35.29; 2. Tognaccini (Lazio), in ore 12.35.39; 3. Bredesen (Lazio), in ore 12.35.49; 4. Tremblini (Velo Club Padova), in ore 12.35.59; 5. Casanova (Velo Club Padova), in ore 12.36.09; 6. Clapiati (Porta Romana, Firenze), in ore 12.36.19; 7. Clapiati (Porta Romana, Firenze), in ore 12.36.29; 8. Carota (Fonterossa), in ore 12.36.39; 9. Carota (Fonterossa), in ore 12.36.49; 10. Carota (Fonterossa), in ore 12.36.59.

Ma ecco che dalla muta insanguinire scatta Marabotto e si

piene in corsa Antonazzi e alla sua tiro di testa di Gatti ed al 7° l'arbitro ferma una bella azione laziale per un inesistente fuori gioco di Bredesen. Al 9° il pubblico fischia l'acconcente Bortolotto. Questi rimane a terra e viene portato a braccia fuori campo: sanguinante abbondantemente dal naso. Lo sostituisce Celio.

Al 36° Lofgren, una violenta azione imposta dall'inesauribile Bredesen. La reazione romanista è sfocata ed inconcludente: gioco stretto, passato, cortissimo, spesso indietro, ancor più spesso inutili. Il gioco che ne risulta è lento e scarsamente efficace: comunque sortisce in un angolo rimesso Est e nel quale Gatti si fa pescare in fuori gioco al momento conclusivo.

La replica romanista porta ad un forte tiro di Trerè al termine di una mischia: ma « Cochi », malgrado sia coperto, blocca con sicurezza. Ancora fischia al 16° per Bronei che spara alla cieca, ma è stato giudicato paurosamente: nessuno si muove più di un passo e tutti si limitano a tirare calciati alla palla allorché passa vicino ad essi il pubblico si sfoga sottolineando con fischi una serie di falli laterali: ma le due squadre non si scompigliano e tirano a campare. Va a vuoto Gatti al 17° tira fuori Bergamo poco dopo, Moro para sicuro un secco tiro di Lofgren, risponde Sentimenti IV bloccando con sicurezza un fortissimo tiro di Pandolfi salvato da Pandolfi (nel secondo tempo non ci eravamo neppure accorti che fosse in campo).

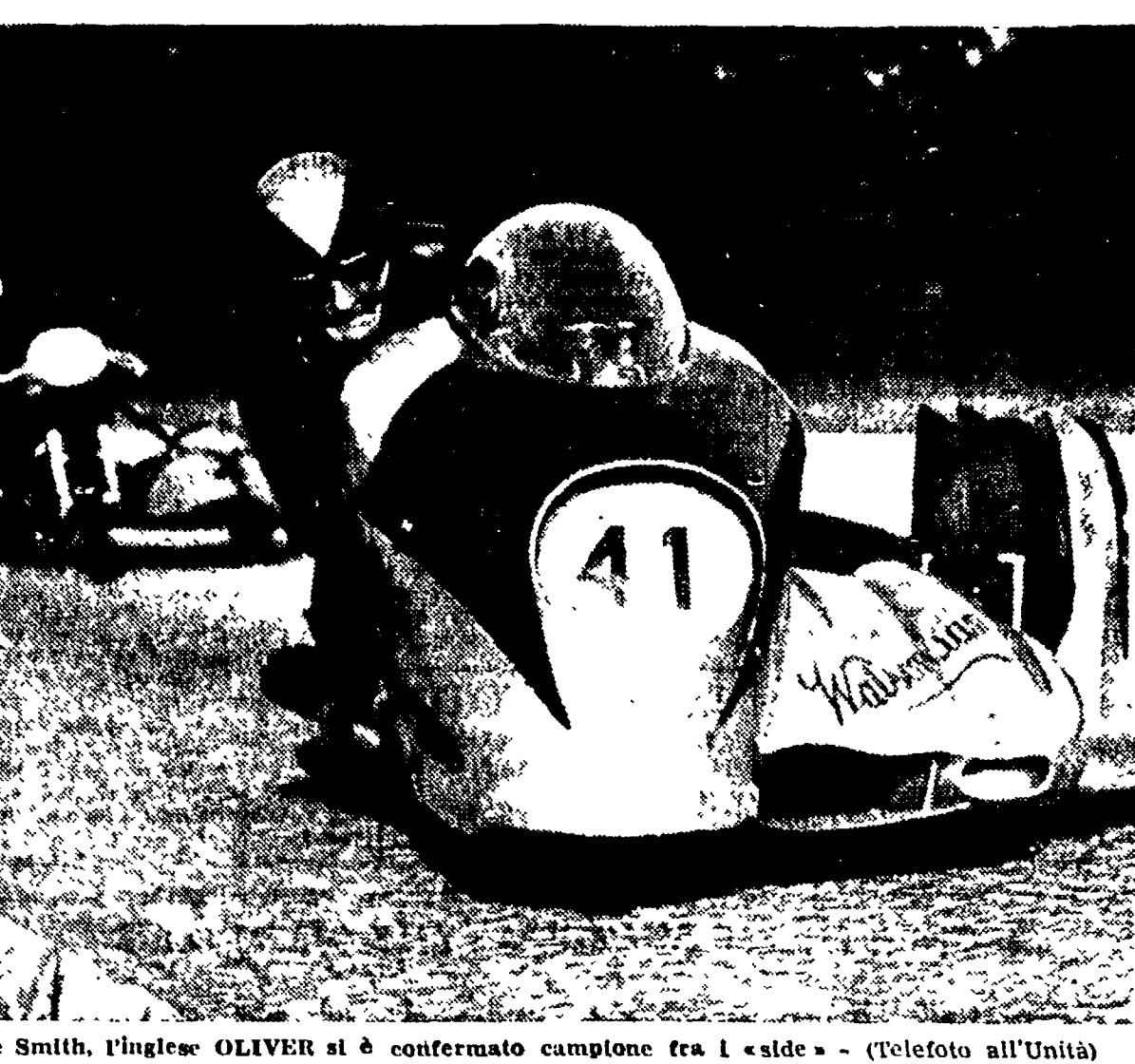
Siamo ormai al 27° e la Roma, seppur si è installata nel campo della mediana avversaria, non riesce mai a dare la sensazione d'essere pericolosa. Al 29° potrebbe segnare: tiro fortissimo di Pandolfi salvato in tuffo da Sentimenti IV. La palla rotola in area e Perissinotto, tutto solo e liberissimo, spara alle stelle rimanendo quindi a porta vuota.

E' troppo anche per i tenaci romanisti: e dalle curve gravitissime si alzano fischi sordissimi mentre molta gente comincia a correre fuori campo. Ma poco dopo, Moro para sicuro un secco tiro di Lofgren, risponde Sentimenti IV bloccando con sicurezza un fortissimo tiro di Pandolfi salvato da Pandolfi (nel secondo tempo non ci eravamo neppure accorti che fosse in campo).

Non è più una partita di calcio. Al 39° Pandolfi tira nella rete laziale. Il centro-sinistra, in contropiede, Trerè ha nuovamente al 9° una facile occasione, ma la scappa nuovamente tirando a lato.

La Lazio prende le redini della partita e si impianta nell'area giallorossa: bello scambio Vivolo-Bredesen con tiro finale fiasco, poi al 12° la Lazio riparte con Bortolotto a concludere con un tiro alle stelle una azione impostata da Trerè e proseguita da Gatti.

Al 14° la Lazio, per la prima volta, ha una occasione per Gatti in lotta con Malacarne si esaurisce con un facile



Battendo ancora il connazionale Smith, l'inglese OLIVER si è confermato campione fra i « slide » - (Telefoto all'Unità)

CROLLO DI RECORD IERI SULLA PISTA MAGICA DI MONZA

## Duke, Lorenzetti, Haas e Oliver trionfano nel G. P. delle Nazioni

Haas (125 cc.) e Oliver (sidecars) conquistano il titolo mondiale delle categorie — Lorenzetti e Marcelli campioni italiani nelle 250 cc. e sidecars

(Dal nostro inviato speciale)

MONZA. 6. — Great Duke, l'ormai popolare campione di motociclismo ha vinto il Gran Premio delle Nazioni disputatosi oggi sull'autodromo del Parco di Monza.

Duke che pilotava una Gilera di quattro cilindri, ha percorso i 32 giri del circuito, pari a km. 201,600 in una spettacolare marcia oraria di km. 172 e 46 stabilendo un nuovo record. Il precedente, come noto, apparteneva al compianto pilota inglese Graham il quale lo scorso anno lo aveva stabilito con un tempo di 171.161. Al secondo posto si era classificato un altro inglese Date, anche egli su Gilera, che ha tagliato il traguardo a circa 40' dal vincitore, ed al terzo posto (finalmente) un italiano giovane, gilesteri Liberti.

Trionfo completo, quindi, dei gilesteri in questa nuova edizione del Gran Premio, perché, per trovare un concorrente della M.V., bisogna scorrere l'ordine di arrivo fino al quarto posto dove troviamo l'inglese Sandford.

Un'altra gara in programma sono state vinte dai campioni del mondo delle 250, Enrico Lorenzetti il quale su Guzzi si è aggiudicato la corsa riservata alle 250 e che ha riservato alla prima tappa la vittoria. Oliver, battendo sul traguardo dei « slide », il suo connazionale Smith, ha potuto conquistare l'ambito iride della categoria. Ma la grande giornata motociclistica monzese non può essere tralasciata succintamente: il suo completo successo merita il trattamento riservato alle grandi competizioni.

Il Parco di Monza appare in festa. L'anello dell'autodromo gremito fino all'invosimile ospita appassionati giunti con ogni mezzo da ogni parte di Italia. Guardiamo le targhe degli automezzi: forse non ne manca nessuna. Sono venuti da Bari, da Napoli, da Roma, da Reggio Calabria, da Torino e da Genova. E' una gara di prestigio. Pesce e Genova. Uno spettacolo d'eccezione, uno spettacolo che veramente il Gran Premio delle Nazioni meritava.

Ma una manifestazione sportiva a Monza aveva raccolto tante adesioni di pubblico. Si presentava alla vigilia ricca di curiosità negative.

Gli 11 concorrenti della classe 125 mandavano letteralmente in visibilità il pubblico. Mendogni, Ubiali e Copeta, cioè Morini contro MV si danno immediatamente battaglia in un duello memorabile, accanto, la medesima sin dai primi giri è elevatissima, sui 140 km. orari ed Ubiali, passato al comando del lungo cartello fin dai primi giri, domina la corsa fino alla dodicesima tornata, fino a quando cioè Mendogni, dopo essersi sbarazzato della guardia ravvicinata di Copeta, non annuncia direttamente la partenza uscendo a spondo.

Il pubblico si appassiona per che precede il rettilineo di arrivo tutti trattengono il respiro. Un'impressione veramente straordinaria: Ubiali e staccatissimo, Mendogni tiene la ruota del tedesco. Il traguardo è laggiù, vicino, a circa cinquecento metri, ce la farà Mendogni a scavalcare l'avversario? Non può farcela: Haas è scatenato, inesorabile e con un guizzo salta sul traguardo. Ha vinto, stupito ed applaude Haas. Quando, poi, Haas esce per primo dall'ultima curva, quella

che precede il rettilineo di arrivo tutti trattengono il respiro. Un'impressione veramente straordinaria: Ubiali e staccatissimo, Mendogni tiene la ruota del tedesco. Il traguardo è laggiù, vicino, a circa cinquecento metri, ce la farà Mendogni a scavalcare l'avversario? Non può farcela: Haas è scatenato, inesorabile e con un guizzo salta sul traguardo. Ha vinto, stupito ed applaude Haas. Quando, poi, Haas esce per primo dall'ultima curva, quella

che precede il rettilineo di arrivo tutti trattengono il respiro. Un'impressione veramente straordinaria: Ubiali e staccatissimo, Mendogni tiene la ruota del tedesco. Il traguardo è laggiù, vicino, a circa cinquecento metri, ce la farà Mendogni a scavalcare l'avversario? Non può farcela: Haas è scatenato, inesorabile e con un guizzo salta sul traguardo. Ha vinto, stupito ed applaude Haas. Quando, poi, Haas esce per primo dall'ultima curva, quella

che precede il rettilineo di arrivo tutti trattengono il respiro. Un'impressione veramente straordinaria: Ubiali e staccatissimo, Mendogni tiene la ruota del tedesco. Il traguardo è laggiù, vicino, a circa cinquecento metri, ce la farà Mendogni a scavalcare l'avversario? Non può farcela: Haas è scatenato, inesorabile e con un guizzo salta sul traguardo. Ha vinto, stupito ed applaude Haas. Quando, poi, Haas esce per primo dall'ultima curva, quella

che precede il rettilineo di arrivo tutti trattengono il respiro. Un'impressione veramente straordinaria: Ubiali e staccatissimo, Mendogni tiene la ruota del tedesco. Il traguardo è laggiù, vicino, a circa cinquecento metri, ce la farà Mendogni a scavalcare l'avversario? Non può farcela: Haas è scatenato, inesorabile e con un guizzo salta sul traguardo. Ha vinto, stupito ed applaude Haas. Quando, poi, Haas esce per primo dall'ultima curva, quella

che precede il rettilineo di arrivo tutti trattengono il respiro. Un'impressione veramente straordinaria: Ubiali e staccatissimo, Mendogni tiene la ruota del tedesco. Il traguardo è laggiù, vicino, a circa cinquecento metri, ce la farà Mendogni a scavalcare l'avversario? Non può farcela: Haas è scatenato, inesorabile e con un guizzo salta sul traguardo. Ha vinto, stupito ed applaude Haas. Quando, poi, Haas esce per primo dall'ultima curva, quella

che precede il rettilineo di arrivo tutti trattengono il respiro. Un'impressione veramente straordinaria: Ubiali e staccatissimo, Mendogni tiene la ruota del tedesco. Il traguardo è laggiù, vicino, a circa cinquecento metri, ce la farà Mendogni a scavalcare l'avversario? Non può farcela: Haas è scatenato, inesorabile e con un guizzo salta sul traguardo. Ha vinto, stupito ed applaude Haas. Quando, poi, Haas esce per primo dall'ultima curva, quella

l'audacia di Mendogni e Ubiali ma non dimentica l'esistenza in gara del tedesco Haas, che guida una NSU fortemente attardato, ma Haas ha un suo piano preciso, studiato nei minimi particolari: egli fa una corsa di attesa evitando di tirare il collo alla sua macchina. E questa tattica in condotta fino a tre giri dalla fine. Quindi il giovane campione tedesco tira fuori le unghie, e con un improvviso spunto allunga sopra Copeta lasciato dai primi e si porta in vista di Mendogni ed Ubiali.

Il suo svantaggio è di oltre 200 metri. Appare incombibile, ormai, senza più tregua, fuori il tedesco, ma al penultimo giro il suo svantaggio non ammonta che ad una cinquantina di metri. La follia grida si piazza il vecchio Alst. Quando, poi, Haas esce per primo dall'ultima curva, quella

che precede il rettilineo di arrivo tutti trattengono il respiro. Un'impressione veramente straordinaria: Ubiali e staccatissimo, Mendogni tiene la ruota del tedesco. Il traguardo è laggiù, vicino, a circa cinquecento metri, ce la farà Mendogni a scavalcare l'avversario? Non può farcela: Haas è scatenato, inesorabile e con un guizzo salta sul traguardo. Ha vinto, stupito ed applaude Haas. Quando, poi, Haas esce per primo dall'ultima curva, quella

che precede il rettilineo di arrivo tutti trattengono il respiro. Un'impressione veramente straordinaria: Ubiali e staccatissimo, Mendogni tiene la ruota del tedesco. Il traguardo è laggiù, vicino, a circa cinquecento metri, ce la farà Mendogni a scavalcare l'avversario? Non può farcela: Haas è scatenato, inesorabile e con un guizzo salta sul traguardo. Ha vinto, stupito ed applaude Haas. Quando, poi, Haas esce per primo dall'ultima curva, quella

che precede il rettilineo di arrivo tutti trattengono il respiro. Un'impressione veramente straordinaria: Ubiali e staccatissimo, Mendogni tiene la ruota del tedesco. Il traguardo è laggiù, vicino, a circa cinquecento metri, ce la farà Mendogni a scavalcare l'avversario? Non può farcela: Haas è scatenato, inesorabile e con un guizzo salta sul traguardo. Ha vinto, stupito ed applaude Haas. Quando, poi, Haas esce per primo dall'ultima curva, quella

che precede il rettilineo di arrivo tutti trattengono il respiro. Un'impressione veramente straordinaria: Ubiali e staccatissimo, Mendogni tiene la ruota del tedesco. Il traguardo è laggiù, vicino, a circa cinquecento metri, ce la farà Mendogni a scavalcare l'avversario? Non può farcela: Haas è scatenato, inesorabile e con un guizzo salta sul traguardo. Ha vinto, stupito ed applaude Haas. Quando, poi, Haas esce per primo dall'ultima curva, quella

che precede il rettilineo di arrivo tutti trattengono il respiro. Un'impressione veramente straordinaria: Ubiali e staccatissimo, Mendogni tiene la ruota del tedesco. Il traguardo è laggiù, vicino, a circa cinquecento metri, ce la farà Mendogni a scavalcare l'avversario? Non può farcela: Haas è scatenato, inesorabile e con un guizzo salta sul traguardo. Ha vinto, stupito ed applaude Haas. Quando, poi, Haas esce per primo dall'ultima curva, quella

che precede il rettilineo di arrivo tutti trattengono il respiro. Un'impressione veramente straordinaria: Ubiali e staccatissimo, Mendogni tiene la ruota del tedesco. Il traguardo è laggiù, vicino, a circa cinquecento metri, ce la farà Mendogni a scavalcare l'avversario? Non può farcela: Haas è scatenato, inesorabile e con un guizzo salta sul traguardo. Ha vinto, stupito ed applaude Haas. Quando, poi, Haas esce per primo dall'ultima curva, quella

che precede il rettilineo di arrivo tutti trattengono il respiro. Un'impressione veramente straordinaria: Ubiali e staccatissimo, Mendogni tiene la ruota del tedesco. Il traguardo è laggiù, vicino, a circa cinquecento metri, ce la farà Mendogni a scavalcare l'avversario? Non può farcela: Haas è scatenato, inesorabile e con un guizzo salta sul traguardo. Ha vinto, stupito ed applaude Haas. Quando, poi, Haas esce per primo dall'ultima curva, quella

che precede il rettilineo di arrivo tutti trattengono il respiro. Un'impressione veramente straordinaria: Ubiali e staccatissimo, Mendogni tiene la ruota del tedesco. Il traguardo è laggiù, vicino, a circa cinquecento metri, ce la farà Mendogni a scavalcare l'avversario? Non può farcela: Haas è scatenato, inesorabile e con un guizzo salta sul traguardo. Ha vinto, stupito ed applaude Haas. Quando, poi, Haas esce per primo dall'ultima curva, quella

che precede il rettilineo di arrivo tutti trattengono il respiro. Un'impressione veramente straordinaria: Ubiali e staccatissimo, Mendogni tiene la ruota del tedesco. Il traguardo è laggiù, vicino, a circa cinquecento metri, ce la farà Mendogni a scavalcare l'avversario? Non può farcela: Haas è scatenato, inesorabile e con un guizzo salta sul traguardo. Ha vinto, stupito ed applaude Haas. Quando, poi, Haas esce per primo dall'ultima curva, quella

che precede il rettilineo di arrivo tutti trattengono il respiro. Un'impressione veramente straordinaria: Ubiali e staccatissimo, Mendogni tiene la ruota del tedesco. Il traguardo è laggiù, vicino, a circa cinquecento metri, ce la farà Mendogni a scavalcare l'avversario? Non può farcela: Haas è scatenato, inesorabile e con un guizzo salta sul traguardo. Ha vinto, stupito ed applaude Haas. Quando, poi, Haas esce per primo dall'ultima curva, quella

che precede il rettilineo di arrivo tutti trattengono il respiro. Un'impressione veramente straordinaria: Ubiali e staccatissimo, Mendogni tiene la ruota del tedesco. Il traguardo è laggiù, vicino, a circa cinquecento metri, ce la farà Mendogni a scavalcare l'avversario? Non può farcela: Haas è scatenato, inesorabile e con un guizzo salta sul traguardo. Ha vinto, stupito ed applaude Haas. Quando, poi, Haas esce per primo dall'ultima curva, quella

che precede il rettilineo di arrivo tutti trattengono il respiro. Un'impressione veramente straordinaria: Ubiali e staccatissimo, Mendogni tiene la ruota del tedesco. Il traguardo è laggiù, vicino, a circa cinquecento metri, ce la farà Mendogni a scavalcare l'avversario? Non può farcela: Haas è scatenato, inesorabile e con un guizzo salta sul traguardo. Ha vinto, stupito ed applaude Haas. Quando, poi, Haas esce per primo dall'ultima curva, quella

che precede il rettilineo di arrivo tutti trattengono il respiro. Un'impressione veramente straordinaria: Ubiali e staccatissimo, Mendogni tiene la ruota del tedesco. Il traguardo è laggiù, vicino, a circa cinquecento metri, ce la farà Mendogni a scavalcare l'avversario? Non può farcela: Haas è scatenato, inesorabile e con un guizzo salta sul traguardo. Ha vinto, stupito ed applaude Haas. Quando, poi, Haas esce per primo dall'ultima curva, quella

che precede il rettilineo di arrivo tutti trattengono il respiro. Un'impressione veramente straordinaria: Ubiali e staccatissimo, Mendogni tiene la ruota del tedesco. Il traguardo è laggiù, vicino, a circa cinquecento metri, ce la farà Mendogni a scavalcare l'avversario? Non può farcela: Haas è scatenato, inesorabile e con un guizzo salta sul traguardo. Ha vinto, stupito ed applaude Haas. Quando, poi, Haas esce per primo dall'ultima curva, quella











LE FATICOSE INDAGINI SUL DELITTO DI COURMAYEUR

## Gravissimi indizi gravano sul giovane dai capelli rossi

Blanchet avrebbe confessato di essere colui che si vantò nell'osteria di conoscere il nome dell'assassino - Un forte alibi?

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

COURMAYEUR, 6. — Il giovane dai capelli rossi, Emile Blanchet, avrebbe confessato di essere il misterioso individuo che due giorni dopo il delitto entrò nell'osteria Ville Des Fleurs a circa due chilometri da Aosta, pranzando con un doppio giro di tutte le porte, chiese insistentemente notizie sul fattaccio, lesse con estrema attenzione un giornale che parlava dell'assassino di Angela Cavallero, e si dilungò senza pagare il conto. Egli inoltre il giorno prima in un bar di Courmayeur avrebbe confidato a un amico di conoscere il movente del delitto e addirittura di sapere il nome dell'assassino. Il giovane, un veronese residente a Biella, avrebbe così confermato i sospetti che causarono il suo fermo. Non c'è stato neppure bisogno del confronto, fissato per domenica, con i proprietari della osteria Ville Des Fleurs: il confronto però avrà luogo egualmente in modo che si possa avere una conferma della confessione. I carabinieri hanno intanto posto il fermo a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Si ignora tuttavia se la confessione verrà a far luce sul misterioso delitto di Courmayeur e se egli sappia effettivamente qualcosa sull'identità dell'assassino. Non è infatti da escludere l'ipotesi che le frasi da lui pronunciate nel caffè di Courmayeur siano una pura e semplice millanteria. D'altra parte, secondo nostre informazioni, insieme alla confessione il Blanchet avrebbe affermato di avere un forte alibi essendo stato nella zona fra Lusa e St. Vincent dal 6 all'8 agosto, cioè fino al giorno del delitto.

Pare, inoltre, che egli abbia affermato l'intero agguato di essersi recato a Courmayeur con l'intenzione di espatriare clandestinamente in Francia. Ma questa affermazione sarebbe in pieno contrasto con quanto, in questi giorni, non è affatto agevole espatriare attraverso il Monte Bianco, specie per chi non conosce le difficoltà viarie della

montagna e non è attrezzato da alpinista.

Per quanto riguarda la figura del Blanchet, si è appreso che egli, di professione veniatore, ma attualmente disoccupato, ha già a suo carico, sebbene giovanissimo, una denuncia per un piccolo furto compiuto quattro anni or sono, rinchiuso in riformatorio il giovane non è stato dimesso solo poco tempo fa. Da circa un mese e mezzo egli si è però allontanato da casa dopo aver preso diciannove lire da un cassetto. Si presume che egli abbia percorso in lungo e in largo la intera Valle d'Aosta vivendo di espedienti e ripetendo in altre zone il crimine, riuscendo così bene nella Ville Des Fleurs.

Infatti il giorno successivo, sempre verso mezzogiorno, alla trattoria «Ce la Pleine» sita nel comune di Saint Cristophe, confinante con quello

di Aosta, in direzione di Torino, e comportandosi anche lì come a Sarre-Chesallet, chiedendo prima di leggere i giornali e andandosene poi insulato, ossia, come si direbbe fatto pure il 12 agosto nella trattoria «Champeroux» fra Saint Vincent e Montjoyet.

Un altro elemento è venuto alla luce nel corso delle indagini dirette dal capitano De Luca, Sembra che Angela Cavallero, la giovane sartina uccisa con 20 coltellate, sia stata vista viva quel tragico sabato di agosto alle 12.10 da un gruppo di giovani campeggiatori dell'accantonamento S. Luigi di Entreves.

Infine, secondo una notizia non confermata, in una perquisizione effettuata ieri a Biella, i carabinieri avrebbero trovato un indizio assai importante.

RICCARDO MARCATO

NOSTRA INTERVISTA CON LO SCIENZIATO

## Piccard è deciso ad immergersi a Ponza

Il batiscavo è attualmente in riparazione alla Navalmeccanica di Castellammare

CASTELLAMMARE, 6. — Il nostro collaboratore Gioacchino Parlati, inviato da Ponza, ha avuto modo di avvicinare il dott. Jacques Piccard al quale ha rivolto alcune domande.

— Ha notato qualche avvia nel batiscavo, all'atto della discesa?

— Nessuna importante — ha risposto Piccard. Solo, per la rottura di un cavo del zavorro di scarico della zavorra, una parte di questa è rimasta bloccata.

Il cavo di ammortizzamento era andato inspiegabilmente perduto durante la traversata: per fare presto non lo abbiamo nemmeno so-

stituito: abbiamo quindi avuto una discesa più lenta.

Le sfera ha urtato con violenza sul fondo, nella discesa?

— No, anzi si è adagiata dolcemente. Abbiamo dovuto quindi gettare più zavorra per risalire.

— Avete avuto seri danni? Appartere modifiche importanti in vista della prossima immersione?

— Ancora non si può dire, dato che non abbiamo fatto una verifica accurata, ma penso di no. Probabilmente metteremo dei nuovi proiettori, di eguale potenza.

— Dove e quando avrà luogo la prossima immersione?

— Nella fossa di Ponza, ma, quando non glielo posso dire, non lo so ancora. Conto di raggiungere e superare i tremila metri.

Il batiscavo è stato tirato a secco sulla banchina della Navalmeccanica per fare i ripari necessari. Il lavoro ferve attorno all'apparecchio e si pensa che non terminerà prima di una quindicina di giorni. Appena pronto, verrà tolto dai sostegni in cemento, e deposto in mare. Poi appena il tempo lo consentirà il Piccard partiranno per la loro nuova impresa.

**Martine Carol**  
sposata Christian Jacques

NIZZA, 6. — L'attrice francese Martine Carol ha annunciato oggi le sue prossime nozze con il regista Christian Jacques. La Carol aveva divorziato dal primo marito, l'americano Stephen Crane.

**Fabbrica di fake monete scoperta a Tangeri**

TANGERI, 6. — La polizia della zona internazionale di Tangeri ha scoperto a circa 6 km. dalla città un moderno impianto per la fabbricazione di monete d'oro false, e precisamente napoleon, Luigi e sovrane.

## Le elezioni in Germania

(Continuazione dalla 1. pagina)

no esposti nella sede del Partito comunista. A Remscheid, nel collegio dove è candidato il segretario del Partito comunista Max Reimann, otto automobili cariche di sedicenti profughi dalla Germania orientale, si sono presentati con l'intento di proporzioni di falsare il risultato delle elezioni.

Sono queste le prime notizie che ci pervengono in segreto. Ma possono già bastare a dare un'idea, sia pure affrettata, del carattere di questa «consultazione elettorale» che si è appena conclusa formalmente democratica, ma sostanzialmente dominata dalla più brutale pressione contro chi difendeva l'unità e la democrazia della Germania.

Si sono cominciate intanto ad avere le prime reazioni ai risultati. Il capo del gruppo socialista alla dieta del Baden-Württemberg, Axel Noel, ha dichiarato: «Gli argomenti politici della socialdemocrazia sono stati annullati dal rullo compressore della propaganda governativa. Le decisioni del 6 settembre pongono la socialdemocrazia in un grave problema. Possa il popolo tedesco non cadere nell'abisso».

Da parte sua, il capo del gruppo parlamentare del partito clericale, Von Brentano, ha affermato che «il popolo tedesco ha approvato la politica seguita sino ad ora».

A Francoforte un gruppo di scalmanati ha appiccato oggi il fuoco ai pannelli che era-

## Il discorso di Longo

(Continuazione dalla 1. pagina)

lasciata impadronirsi per incapacità a imparare dai fatti, per paura di cercare nell'unità del proprio popolo forza e autorità, per soggezione allo straniero.

Non è per amore di raffronti storici, né per pessimismo che oggi diciamo di vedere la ombra dell'8 settembre levarsi sull'avvenire della nazione. Ma non possiamo non ricordare che è proprio in una situazione analoga di smarrimento e di incertezza, eppure estremamente più grave, che l'Italia è arrivata all'8 settembre. Anche allora, infatti, gli eroi e i criminali che portarono a quella situazione furono resi irreparabili dall'incapacità dei governanti di cambiare politica decisamente. Chiunque voglia senza storico non può negare che l'aspetto più impressionante della tragedia dell'8 settembre consista proprio nell'incapacità dei successori del fascismo di liberarsi completamente e decisamente di ogni residuo fascista. Anche oggi i successori di De Gasperi non si decidono a prendere le distanze dal fallimento della politica degasperiana.

Essi, al contrario, ripetono ad ogni istante che la politica di De Gasperi continua e poi, con mezza parola e ammiccamenti, sembrano voler lasciare credere che qualcosa cambierà. Ma non basta che cambi il tono, deve cambiare la sostanza.

A questo punto il compagno Longo, seguito con il più vivo interesse, esamina la situazione in cui la questione di Trieste si trova in conseguenza della politica di De Gasperi. Egli ricorda che il Trattato di pace non dava una situazione definitiva e soddisfacente a questo problema. La creazione del Territorio Libero avrebbe però almeno assicurato la tranquillità e un regime democratico alle popolazioni triestine, non avrebbe compromesso l'avvenire nazionale di quelle terre e le avrebbe liberate dall'occupazione militare straniera e dal pericolo di una guerra. Soltanto chi voleva la tensione di una guerra fredda aveva interesse a far fallire la soluzione prevista dal Trattato di pace.

E' noto che De Gasperi, nell'immediato dopo guerra, preferiva alla rapida conclusione del Trattato di pace per l'Italia la continuazione dell'occupazione militare straniera nel nostro Paese. Ebbene, quello che De Gasperi riuscì a ottenere per tutta l'Italia, riuscì a ottenerlo per Trieste. Così, grazie alla politica di De Gasperi, non è stato creato un Territorio Libero e unito e si ha invece un territorio occupato militarmente dallo straniero, in cui non c'è nemmeno l'ombra di autogoverno e di democrazia, un territorio diviso in due zone, l'una già parte integrante di fatto dello Stato jugoslavo, l'altra occupata militarmente dagli anglo-americani e sulla quale la Jugoslavia avanza ancora le sue pretese.

Questo è stato il bel capolavoro realizzato dalla politica di De Gasperi. Ci hanno guadagnato soltanto i nemici dell'italianità e dell'indipendenza delle popolazioni triestine: la cricca fascista jugoslava e gli imperialisti anglo-americani. Non c'è dubbio, poi, che la situazione attuale sia estremamente pericolosa per la sicurezza e la pace dell'Italia e della stessa Europa.

A dieci anni dalla più grande vittoria militare che abbia colpito il nostro Paese si fa ancora oggi un bilancio che non fa che constatare la nostra sconfitta. La nostra nazione è stata costretta a subire le nostre navi da guerra, si leggono sui giornali propositi di allarmati, allarmanti, «Spartaco» che può intervenire, «Scintilla» che può appiccare l'incendio, «Possibilità di invasione» di territori nostri o altrui. Pazzia o comedia? E' pazzia perché seriamente di poter scatenare una nuova guerra. E' comedia quella incensata semplicemente per bassi scopi di politica interna.

La politica degasperiana per Trieste, continua Longo, cominciò baldanzosamente col tentativo di rivedere il Trattato di pace per quanto si riferiva al territorio di Trieste. Il 18 aprile il capo delegato di Trieste, la famosa dichiarazione tripartita come una grande vittoria. Ma con quella dichiarazione gli Stati Uniti, l'Inghilterra e la Francia davano a De Gasperi quanto non era in loro potere di dare. Si trattava evidentemente di una bolla di sapone, da far saltare a più o meno spudoratamente riconoscono gli stessi firmatari della dichiarazione. Del resto, come si poteva definire una vittoria politica quella dichiarazione che prorogava l'occupazione militare nel T.L.T. e manteneva attivo un focolaio di contrasti che si era concordato di estinguere? Gli avvenimenti di quest'ultimo quinquennio si sono incaricati di mettere in luce la verità di quanto noi sostenevamo fin da principio. La pedina jugoslava, apparsa più volte agli imperialisti anglo-americani, ha giocato la politica degasperiana per Trieste. La dichiarazione tripartita fu una vera e propria truffa all'americana. Come al solito, l'ottimo di provincia si sottraggono pochi e tribolati risparmi con la promessa di un favoloso tesoro d'America, così i De Gasperi, con la promessa di qualcosa di più in futuro è stato tolto ciò che egli poteva ottenere con sicurezza oggi. Gli anglo-americani hanno fatto vedere a De Gasperi la luna nel pozzo e lui, per cieca antipolitica, vi si è gettato a capofitto. Intanto i compagni anglo-americani si sono tentati il controllo e l'occupazione di Trieste e del suo Territorio.

ro nuovo amico Tito si servisse della Zona B e non sono alieni oggi dal prendere in considerazione anche le sue rivendicazioni sulla Zona A. Oggi, tutto questo è chiaro: il Segretario di Stato americano l'ha detto apertamente dichiarando che gli Stati Uniti non si considerano più vincolati dalla dichiarazione tripartita.

La dichiarazione tripartita poneva la questione di Trieste su un piano di contrasti e di rottura internazionale, cioè su un piano in cui, naturalmente, prevalgono i calcoli militari e le considerazioni strategiche. Ma quale è stato il risultato della politica degasperiana di provocazione e di guerra fredda? Trieste è stato preferito a De Gasperi dai guerrafondi anglo-americani. In questo campo, dunque, tutto si è concluso in una perdita per l'Italia, tutto è da rifare. Il popolo ha compreso e ha mandato De Gasperi in vacanza forzosa. Qui si pone la questione: con quale ha capito che bisogna cambiare politica, che bisogna sottrarre l'Italia alla soggezione degli imperialisti, che non valgono il clamore delle armi e lo spiegamento di armati per correggere la politica seguita da De Gasperi.

Soltanto il rispetto degli accordi e dei trattati di pace, una politica di distensione, la evacuazione di tutte le truppe straniere dal territorio di Trieste e un libero autogoverno democratico di quelle popolazioni possono garantire il presente e per il futuro, gli interessi delle popolazioni triestine in una con la pace d'Europa e con la sicurezza dell'Italia.

Per quanto riguarda Trieste bisogna richiamare tutti gli Stati firmatari del Trattato di pace al rispetto dei patti. Questo può mettere tutti a confronto con le spalle al muro, può rompere l'avidità cricca jugoslava e permettere all'Italia e ai triestini di salvaguardare le proprie libertà nazionali e i propri interessi.

Pretendere una revisione unilaterale del Trattato di pace significa legittimare l'anarchia, la pretesa di Tito, si ritorni invece al già acquistato, al già firmato. Si dia il bando alle rodomontate militari di questi giorni che si sa come cominceranno ma non si sa come finiranno. Si richiama la rodomontata fascista per Gorizia, fatta all'inizio della dittatura mussoliniana, che ha molti punti di analogia con il gesto del governo Petta. Forse per questo i fascisti hanno frigidato. Basta che costoro annusino odor di polvere, possibilità di conflitto e di avventure perché si ritirano subito, come i corvi e gli sciacalli. Di conflitto in conflitto, di massacrì in massacrì, i fascisti hanno portato l'Italia alla più terribile catastrofe. E oggi vorrebbero ricominciare.

A cosa hanno servito le rodomontate militari del nostro governo? Non certo a pagare colpi di mano titini contro gli occupanti anglo-americani di Trieste perché è inconcepibile che gli jugoslavi si scagliano contro i loro protettori. D'altra parte, se Tito si avventasse su Trieste, con la complicità degli anglo-americani, nulla potrebbe opporre il governo italiano perché tenuto stretto è la sua dipendenza politica e militare dagli imperialisti. Ne queste rodomontate potrebbero impedire a Tito di annettere formalmente la Zona B perché, come ha scritto un giornale atlantico italiano, le nostre forze armate sono destinate a combattere contro l'aggressione americana e oggi l'America non può volere che si rechi fastidio al suo pupillo jugoslavo. I giornali governativi hanno scritto che il fermo atteggiamento del nostro governo avrebbe fatto rientrare il proposito jugoslavo di annettere anche formalmente la Zona B. Ma la Zona B è, di fatto, un dato possessivo degli jugoslavi e le pretese titine vanno oltre questa Zona. Intenzione tutto il Territorio di Trieste e pongono il problema della revisione del Trattato di pace a totale beneficio della Jugoslavia.

In queste condizioni vi è chi consiglia di trattare con Tito. Ma questo, oggi, significherebbe accettare le condizioni jugoslave. I socialdemocratici, dal canto loro, propongono un plebiscito. Ma la stessa commissione dell'Internazionale socialista, che si incarica di studiare la questione ha giudicato impossibile raccomandare questa soluzione. Non resta quindi che recitare quanto hanno sempre raccomandato i comunisti: l'applicazione del trattato di pace.

Il governo italiano non sa nulla, sapere perché questo implica richiedere anche l'appoggio dell'URSS, sollecitare soluzioni pacifiche, già accettate dalle quattro grandi Potenze. Piuttosto che compiere un simile passo che salvaguarda i nostri interessi, i nostri governanti preferiscono restare aggrappati a coloro che li hanno spinti nella situazione attuale, che oggi voltano loro le spalle.

Il compagno Longo ha quindi concluso il suo discorso, interrotto frequentemente da molti applausi e saluto alla fine da una grande acclamazione, con un appello all'unità delle forze patriottiche perché il governo cambi politica e lo spetto dell'8 settembre sia fuggito per sempre.

PIETRO INGBAO — direttore  
Giorgio Colanzi — vice dir. resp.  
Stabilimento Tipogr. UESISA,  
Via IV Novembre, 149

## OCCHIO SUL MONDO



MANCIURIA — Una casa di riposo per i lavoratori mancesi nella zona di Port Arthur



La giovane e bella attrice Mara Lane, interprete del film «Innocenti a Parigi» che ha riscosso recentemente un caloroso successo sugli schermi di Londra



TURCHIA — Si è svolta sabato sera a Istanbul la seconda prova per l'elezione di Miss Europa. Le rappresentanti dei 13 paesi partecipanti hanno sfilato in varie tenute (tailleurs, abito da sera, costume nazionale, tenuta sportiva, costume da bagno). La giuria doveva infatti pronunciarsi questa volta sulle doti estetiche delle concorrenti. Sembra finora che Miss Italia, Miss Francia, Miss Gran Bretagna e Miss Germania abbiano uguali possibilità di successo. Mercoledì avrà luogo, sempre nella capitale turca, la finalissima con la elezione della più bella ragazza d'Europa.